

LE EDIZIONI DEL *CURSUS THEOLOGICUS* DI JOÃO POINSOT (1589-1644)

MARCO FORLIVESI¹



Il problema critico

João Poinset nasce a Lisboa il 9 luglio 1589 da Pierre Poinset e Maria Garcez, entrambi di nobile famiglia. Frequenta dapprima l'Università di Coimbra, ove consegue nel 1605 il grado di *baccalaureus artium*, e successivamente l'Università di Louvain, ove nel 1608 diviene *baccalaureus biblicus*. Entrato nel convento domenicano di Nuestra Señora de Atocha, presso Madrid, il 17 luglio 1609, prende il nome di Juan de santo Tomás, o Ioannes de s. Thoma. Nell'Ordine dei frati predicatori diviene dapprima *lector artium*, poi *studentium magister*. Nel 1620 è *lector theologiae* a Plasencia, nel 1625 reggente del collegio domenicano di Santo Tomás di Alcalá de Henares, nel 1627 *qualificator* del Consiglio dell'Inquisizione e *praesentatus* all'Università di Alcalá de Henares. Nel 1630 diviene docente a pieno titolo in questa Università dalla cattedra vespertina "di Lerma". Nel 1631 dà inizio alla pubblicazione dell'opera oggi nota con il titolo complessivo di *Cursus philosophicus* e nel 1637 del *Cursus theologicus*. Nel 1641 è promosso alla cattedra mattutina "di Lerma". Nel 1643 è scelto, suo malgrado, come confessore "aggiunto" del re Filippo IV. Gli oneri di tale impegno lo costringono a lasciare l'insegnamento, tuttavia porta avanti la stesura del *Cursus theologicus*. Giunge fino al trattato sui doni dello Spirito Santo, che conclude

¹ Desidero ringraziare per l'aiuto prestatomi il ch.^{mo} prof. Maria Gioia Tavoni, il ch.^{mo} prof. Lorenzo Baldacchini e la prof.^{ssa} Silvia Neri. Il ritratto di Poinset all'età di 54 anni è tratto dall'antiporta dell'edizione Matrìti 1645 del quarto tomo del *Cursus theologicus* (cf. *infra*).

negli ultimi giorni di aprile del 1644. Muore a Fraga, ove si trovava al seguito del re, il 17 giugno 1644².

Gli scritti di Poincot che sono giunti fino a noi sono classificabili in due gruppi: da un lato vi sono alcune opere di pietà, delle quali qui non mi occuperò non perché prive di interesse, ma perché bisognose di indagini che io non ho compiuto³; dall'altro vi sono le opere propriamente speculative, le quali, a parte alcune lettere e risposte dedicate a questioni particolari⁴, si riducono ai voluminosi testi oggi noti con i titoli di *Cursus philosophicus* e *Cursus theologicus*. La storia editoriale di queste due opere è travagliata, caratterizzata da più edizioni di cospicuo impegno economico e tipografico ma di scarsa cura critica, segnate dalla consuetudine di non riferirsi alla rispettiva edizione archetipa e di limitarsi, il più delle volte, a riproporre il testo dell'edizione immediatamente precedente. Tale situazione è stata in parte sanata all'inizio del XX secolo con la messa in cantiere della pubblicazione di un'edizione critica di entrambe le opere. Tuttavia mentre quella del corposo, ma relativamente modesto, *Cursus philosophicus*, curata da Beat Reiser OSB, è non solo compiuta, ma anche riedita⁵, quella dell'amplissimo *Cursus theologicus*, splendidamente curata, anche tipograficamente, dai benedettini di Solesmes sotto la direzione di Edmond Boissard OSB⁶, è interrotta a metà dell'impresa e non vi sono speranze che prosegua nel futuro⁷.

Questo stato di cose non è senza conseguenze. Un caso notevole di *omissio ex omeoteleuto*, ad esempio, ha interessato fin dall'edizione lionese del 1663⁸ un passaggio cruciale di un trattato molto letto del nostro autore: il *De donis Spiritus Sancti*. Ove l'edizione Vivès, pubblicata nel 1886, ha: «Et sic affectus transit in conditionem objecti, quatenus ex tali experientia affectiva redditur objectum magis conforme, et proportionatum, et unitum personæ, eique magis conveniens, et sic fertur intellectus in illud, ut expertum, et contractum sibi, et hoc modo non se habet amor ut præcise movens in genere causæ objectivæ, quatenus per tale experimentum diversimode proportionatur, et conveniens redditur objectum»⁹; l'edizione archetipa, pubblicata nel 1645, ha: «Et sic affectus, et amor talem unionem faciens transit in conditionem obiecti, quatenus ex tali experientia affectiva redditur obiectum magis conforme, et proportionatum, et unitum personæ, eique magis conveniens,

² Cf. M. FORLIVESI, *Bibliographie générale sur João Poincot* [<http://www.ulb.ac.be/philoscholasticon/poincotbiblio.htm>], 2000-2001, in *Scholasticon* [<http://www.ulb.ac.be/philoscholasticon/>], a cura di J. Schmutz, 1999-2001.

³ Di sicuro rilievo, ad esempio, è una lettera di Poincot a Filippo IV scritta presumibilmente nel 1643 e pubblicata più volte, a partire almeno dal 1669, con il titolo di *Breve tratado y muy importante que por mandado de Su Magestad escrivió el reverendissimo p. fray Juan de santo Tomás para saber hazer una confesión general*. Su di essa cf. O. FILIPPINI, *La confessione del re in quanto re secondo Juan de santo Tomás*, diss. Università degli Studi di Bologna 1995.

⁴ Anche queste necessitano di ulteriori ricerche. Le lettere edite di Poincot a me note si trovano nei seguenti testi: EDITORES SOLESMENSES, *Præfatio*, appendix 1 *Vita Joannis a sancto Thoma Didaco Ramirez O. P. auctore*, in IOANNES A SANCTO THOMA, *Cursus theologicus*, ed. Monachi solesmenses, I, Desclée et Sociorum, Parisiis-Tornaci-Romæ 1931, pp. xxxvii b - xxxix a; *Id.*, appendix 9 *Joannis a s. Thoma responsa varia*, pp. lxxix a - lxxxv b; B. REISER, *Editoris præfatio*, in IOANNES A SANCTO THOMA, *Cursus philosophicus thomisticus, secundum exactam, veram, genuinam Aristotelis et Doctoris Angelici mentem*, ed. B. Reiser, II, Marietti, Torino 1950, pp. VI-VII; *Id.*, *Ein beachtenswerter Brief von Johannes a st. Thoma*, in «Archivum fratrum prædicatorum», 1 (1932), pp. 398-407; V. BELTRAN DE HEREDIA, *Dictámenes y escritos ineditos del maestro Juan de santo Tomas*, in «La ciencia tomista», 69 (1945), pp. 288-341.

⁵ IOANNES A SANCTO THOMA, *Cursus philosophicus thomisticus secundum exactam, veram, genuinam Aristotelis et Doctoris Angelici mentem*, ed. B. Reiser, 3 vol., Marietti, Torino 1930-37, 1948-50.

⁶ Che tale sia il nome del curatore di questa edizione mi è stato comunicato da Gérard de Martel OSB, bibliotecario della Abbaye de Solesmes.

⁷ Gli stessi monaci di Solesmes, in seguito a una mia esplicita domanda in proposito, hanno dichiarato che non intendono proseguire.

⁸ Si veda più avanti nell'articolo: Le edizioni del *Cursus theologicus*, L'edizione lionese.

⁹ IOANNES A SANCTO THOMA, *Cursus theologicus*, VI, Vivès, Parisiis 1886, qq. 68-70, disp. 18, a. 4, §11, p. 638a. L'edizione dell'Università di Laval, che riproduce l'edizione Vivès (si veda più avanti nell'articolo: Le edizioni del *Cursus theologicus*, L'edizione lavallense), nel tentativo di salvare il senso del testo, ma allontanandosi ancor più dall'originale, legge: «... et hoc modo se habet amor ...», omettendo il «non». IOANNES A SANCTO THOMA, *Cursus theologicus*. In *I^{am}-II^{ae}. De donis Spiritus Sancti*, ed. A. Mathieu - H. Gagné, (Collectio lavallensis, Sectio theologica, 3), Quebeci 1948, a. 4, §11, n. 584, p. 166.

et sic fertur intellectus in illud ut expertum, et *contactum* sibi, et hoc modo non se habet amor ut præcise movens in genere causæ *effectivæ sed ut movens in genere causæ objectivæ*, quatenus per tale experimentum diversimode proportionatur, et conveniens redditur obiectum»¹⁰.

Si pone quindi l'opportunità di portare a termine l'impresa iniziata con grande rigore dai solesmensi, avendo per guida i medesimi principi informatori della loro opera: recuperare, dall'edizione archetipa del *Cursus theologicus*, le parole autentiche di Poinsoot, senza tralasciare i seppur modesti contributi offerti alla comprensione del testo dalle edizioni successive¹¹. In aggiunta, sarebbe opportuno mettere in luce le principali deformazioni testuali con le quali furono conosciuti i testi del nostro autore¹².

La realizzazione di tale progetto richiede l'individuazione della copia ideale delle varie edizioni (cioè la copia virtuale risultante dal confronto dei diversi esemplari di una stessa edizione), la quale necessita a sua volta del rinvenimento e dell'esame bibliologico degli esemplari superstiti. Anche questo lavoro fu iniziato con grande rigore dai solesmensi, tuttavia è rimasto incompiuto. Ebbene, poiché ho riscontrato una certa rarità e frammentarietà dell'opera¹³, ho ritenuto utile rendere pubblici i risultati di questa ricerca, originariamente concepita come propedeutica a un lavoro ulteriore, fornendo una descrizione catalografica e bibliografica scientifica e aggiornata degli esemplari rintracciati ed esaminati; ciò allo scopo da un lato di fare emergere l'intrinseco valore storico della loro oggettualità fisica e dall'altro di offrire alla comunità degli studiosi la possibilità di procedere a un più semplice rinvenimento delle parole del nostro scolastico. Infine comunico che ho fatto eseguire copie in microfilm di quei volumi dell'edizione archetipa esaminati nel presente lavoro dei quali non vi è un'edizione critica; tale copia è ora collocata Bologna, Biblioteca della Basilica di S. Domenico, BQ7061. J57A2C946.

Le edizioni del *Cursus theologicus*

L'EDIZIONE ARCHETIPA

Il *Cursus theologicus* è formalmente un commento alla *Summa theologiæ* di Tommaso d'Aquino. L'edizione archetipa di tale opera, divisa in otto tomi e un opuscolo, presenta una genesi travagliata. Solo i primi quattro tomi e parte del quinto sono opera di Poinsoot. Inoltre, solo i primi tre furono pubblicati sotto la sua supervisione. La restante parte del tomo quinto e i successivi tre tomi furono scritti da un suo discepolo, il domenicano Diego Ramirez. Costui, invero, afferma di

¹⁰ IOANNES DE SANCTO THOMA, *Cursus theologicus*, V (per il titolo non riordinato si veda più avanti nell'articolo: Le edizioni del *Cursus theologicus*, L'edizione archetipa, Tomo quinto), Maria de Quiñones, Matriti 1645, qq. 68-70, disp. 18, a. 4, p. 324b. Corsivo mio.

¹¹ Cf. EDITORES SOLESMENSES, *Præfatio*, op. cit., pp. xxx a - xxxiv b. Questo mio studio, peraltro, vuol essere integrativo, e non sostitutivo, dell'eccellente lavoro di Boissard.

¹² Si vedano, ad esempio, gli effetti dell'omissione presentata poc'anzi nell'interpretazione maritainiana della tesi di Poinsoot circa la conoscenza per connaturalità affettiva: J. MARITAIN, *Distinguere per unire. I gradi del sapere*, a cura di A. Pavan, trad. di E. Maccagnolo, (Edizione italiana delle opere di J. Maritain), sez. 2, cap. 6, Morcelliana, Brescia 1974 (trad. di *Distinguer pour unir ou Les degrés du savoir*, Desclée, Paris 1932), pp. 308-309 e nota 41. Per il problema delle interpretazioni nel tomismo contemporaneo delle posizioni poinsootiane circa la cosiddetta conoscenza per connaturalità affettiva si veda M. FORLIVESI, *Conoscenza e affettività. L'incontro con l'essere secondo Giovanni di san Tommaso*, (Lumen, 8), Ed. Studio domenicano, Bologna 1993, pp. 330-351.

¹³ Utili, ma rapsodiche e insufficienti, le indicazioni di: JUNTA DEL CENTENARIO DE SUÁRES, *Filosofía española y portuguesa de 1500 a 1650. Repertorio de fuentes impresas*, Ministerio de educación nacional. Dirección general de propaganda, Madrid 1948, pp. 68-69; Ant. PALAU Y DULCET, *Manual del librero hispanoamericano*, XX, a cura di Ag. Palau, Librería Palau, Barcelona ²1968, pp. 43b-46a; J. SIMÓN DÍAZ, *Bibliografía de la literatura hispánica*, a cura di J. de Entrambasaguas, VII, Consejo Superior de Investigaciones Científicas - Instituto "Miguel de Cervantes" de Filología Hispánica, Madrid ²1962, pp. 504b-508b; ID., *Dominicos de los siglos XVI y XVII: escritos localizados*, (Espirituales españoles, Serie C *Monografías*, 7), Universidad pontificia de Salamanca - Fundación universitaria española, Madrid 1977, pp. 282-285.

presentare il testo delle lezioni tenute dal nostro autore ad Alcalá de Henares¹⁴. Ramirez, a sua volta, pubblicò solo i tomi dal quarto al settimo. Il materiale confluito nell'ottavo tomo giunse invece nelle mani di un domenicano francese, François Combefis, il quale lo pubblicò a Paris oltre vent'anni dopo la morte di Poincot.

Nel presente paragrafo descrivo solo i primi sette tomi dell'edizione archetipa dell'opera. Esaminerò l'ottavo tomo posteriormente alla disamina dell'edizione lionese e degli *Specimen* attribuiti a Combefis, a esso anteriori.

Tomo primo

CVRSVS / THEOLOGICI. / IN PRIMAM / PARTEM DIVI / THOMAE. / TOMVS PRIMVS / AVCTORE Fr. IOANNE A S. THOMA, / Lisbonensi Sacrae Theologiae Magistro, in Complutensi Academia / Cathedrae Vespertinae Theologiae moderatore, in Supremo / fidei Senatu Censore, atque Insignis Collegij / D. Thomae Regente / IN OMNI PATIENTIA (Stemma dell'Ordine domenicano) ET DOCTRINA. / CVM PRIVILEGIO / COMPLVTI. / Apud Antonium Vazquez Typographum. / Anno M. DC. XXXVII.

[10], 254, 696 (nota: ripetizione delle pp. 73-74 della seconda serie senza ripetizione del testo), [6] p. ; folio (288mm×201mm).

Segnatura: ¶¶⁵ (nota: l'antiporta incisa è stata interposta tra il frontespizio e la prima carta delle pagine preliminari, incollandola a ¶¶3v), A-I⁶, K⁴, L-P⁶, Q⁴, R-X⁶, Y⁵, Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Zzz⁶, Aaaa-Llll⁶, Mmmm⁴.

Impronta: i-n- i-m, p-e- tiAu (3) 1637 (R).

Permessi di stampa: (Suma del privilegio), 02/07/1937; (Tassa), 28/11/1637; Francisco de Torres, 20/04/1636; Fernando de Vallesteros y Saavedra e Felipe del Castillo, s.d.; Alfonso de Herrera, 20/05/1636; Juan del Poço, 12/04/1636.

Dediche a: Domingo Pimentel OP, vescovo di Cordova, 12/04/1637.

Collocazione: Roma, Biblioteca apostolica vaticana, R. G. Teologia II. 306.¹⁵

Note illeggibili ms. sui piatti anteriore e posteriore. Sul foglio di guardia anteriore *r* nota di possesso ms. depennata illeggibile, lettera ms. "r" più volte ripetuta, sigla alfanumerica ms.. Al frontespizio stemma dell'Ordine domenicano¹⁶. Sul frontespizio note di possesso ms., di cui una depennata e illeggibile, l'altra: «Ad usum fratris Vincentij Preti a Serravalle Commissarij Senatus [...]»¹⁷ / in Vrbe». Antiporta incisa a firma «I. de Courbes». Capilettera xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con tracce di lacci nella copertura anteriore e descrizione al dorso.

L'incisione dell'antiporta è opera di Jean de Courbes (1592ca. - dopo il 1637), attivo in Inghilterra e, dopo il 1621, in Spagna¹⁸. Essa presenta grande ricchezza e complessità di elementi iconografici e simbolici. Al centro è raffigurato s. Tommaso, vestito dell'abito domenicano,

¹⁴ Ecco ciò che Ramirez scrive al termine della *disputatio* sui doni dello Spirito Santo: «Hucusque exemplaria nobis stylo cudenda reliquit author: ab hinc subijcemus materias theologicas, quas publica lectione Compluti dictavit». IOANNES DE SANCTO THOMA, *Cursus theologicus*, V, op. cit., p. 379. Cf. anche EDITORES SOLESMENSES, *Præfatio*, op. cit., p. xvij, nota 5.

¹⁵ Copia del volume è posseduta anche da: Instituto de filosofía y teología de San Pedro Mártir di Alcobendas (Madrid), Biblioteca pública episcopal di Barcelona, Biblioteca pública del Estado di Burgos, Comunidad claretiana di Madrid, Universidad complutense di Madrid, Monestir de Montserrat, Biblioteca pública del Estado di Orihuela, Universidad de Salamanca, Universidad pontificia de Salamanca, Facultad de teología de San Vicente Ferrer di Torrente.

¹⁶ Lo stemma dell'Ordine dei frati predicatori presente sul frontespizio in questione, così come su ogni altro testo esaminato nel corso della presente ricerca, è quello a scudo sgrembiato di nero e d'argento di otto pezzi e caricato dalla croce gigliata dell'uno nell'altro. Va notato, a precisazione di quanto riportato dai manuali di araldica, che tale stemma non è quello originario dell'Ordine dei frati predicatori e che lo si rinviene per la prima volta tra gli inquisitori del XVI sec., e per di più anche tra inquisitori non domenicani. Tuttavia, nel caso in esame la sua presenza non fornisce indicazioni particolari giacché nel XVII sec. l'uso dello stesso era già diffuso ben al di là della cerchia d'origine.

¹⁷ Supporto lacerato.

¹⁸ Cf. E. BÉNÉZIT, *Dictionnaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs*, a cura degli eredi di E. Bénézit, III, Librairie Gründ, Paris 1976 (rist. anast. di ²1948-55), p. 219.

riconoscibile dal simbolo consueto del sole della Sapienza che gli brilla sul petto. Adornato di ali, alludenti al titolo di Dottore Angelico, regge nella mano sinistra un libro, richiamo alla sua attività di scrittore, mentre nella destra tiene una penna dalla punta della quale promanano raggi che illuminano la facciata di una chiesa posta sotto di lui sulla destra. Da quanto ho potuto vedere, non ritengo che l'immagine di tale chiesa sia l'immagine di qualche chiesa storica madrilena o complutense; propongo, invero, di interpretarla come immagine della Chiesa universale, illuminata dalla sapienza dell'Aquinate. Sopra al capo di Tommaso splende la colomba dello Spirito Santo, mentre da sinistra e da destra si rivolgono a lui rispettivamente Maria incoronata e Cristo crocifisso. Dalla bocca di quest'ultimo procede all'orecchio del Dottore Angelico un nastro recante le parole della visione riportata da Guglielmo di Tocco: «bene scripsisti de me». Al di sotto dell'Aquinate è riconoscibile un monte, ai cui piedi è posta la chiesa di cui si è già detto, probabile reminiscenza della figura biblica del monte che compare, ad esempio, nei salmi delle ascensioni¹⁹. Su tre lati la scena è circondata da versetti biblici, e relative raffigurazioni, tratti dalle lodi a Simone del capitolo 50 del *Siracide*. Completano l'antiporta due iscrizioni. Nel quarto inferiore un cartiglio recita: «ÆTERNÆ SAPIENTIÆ LIBRO IN SINU PATRIS ÆTERNIS SIGNACVLIS CLAVSO. IN GREMIO MATRIS VIRGINIS CARNE CIRCVMOVLTVO. IN PASSIONE APERTO. IN GLORIA MANIFESTATO. PER DIVINÆ VOLVNTATIS INTERPRETEM ANGELICVM DOCTOREM IN LIBELLO SVMMÆ THEOLOGIÆ EXPLICATO. SACRVM». Un'ulteriore riga ai piedi dell'incisione riporta parte di *Ap* 10, 1: «FACIES EIVS ERAT VT SOL. ET HABEBAT IN MANV SVA LIBELLÛ APERTVM. Apoc. 10».

L'incisione, dalla buona qualità grafica, presenta una notevole densità di allegorie. Vera apoteosi figurativa dell'Aquinate, essa è infatti costituita da più strati di allusioni, convergenti a un significato unitario. L'intera scena, come ricorda la frase ai piedi dell'incisione, è costruita su *Ap* 10, 1: «Vidi poi un altro angelo, possente, discendere dal cielo, avvolto in una nube, la fronte cinta di un arcobaleno; aveva la faccia come il sole e le gambe come colonne di fuoco. Nella mano teneva un piccolo libro aperto...». Vi è dunque un esplicito richiamo al titolo di Dottore Angelico e la sottolineatura della non metaforicità della dignità “angelica” di Tommaso. Questi, a riprova di ciò, è rappresentato nell'atto di illuminare la Chiesa, così che l'essere “angelo” non è questione di astratta onorificenza, ma l'espressione di un compito preciso: illuminare, così come “illuminano” gli essere puramente intellettuali, ed essere perciò tramite, mediatore, della Sapienza. Invero, il ruolo dell'Aquinate non si esaurisce qui. I versetti, e relative raffigurazioni, dai quali la scena centrale è contornata su tre lati sono, infatti, solitamente attribuiti a Cristo, intesi come profezia del Figlio di Dio e delle sue doti. Siamo dunque di fronte a un Tommaso dotato di una dignità e di un ufficio pienamente messianici: siamo di fronte, cioè, a un vero “cristo”, scelto per annunciare e mediare la Sapienza salvifica. Un ulteriore piano dell'allegoresi viene infine alla luce osservando che la scena centrale dell'incisione richiama il motivo iconografico dell'Incoronazione della Vergine, cioè della Trinità ampliata a comprendere Maria; ove però, fatto singolare, manca il Padre, sostituito, in posizione centrale, da Tommaso stesso. Torna qui alla mente il passo del Vangelo di Giovanni citato così frequentemente da Poincot, specialmente nei trattati sui misteri di Dio: «Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato»²⁰. Tommaso è, allora, ciò sotto cui si cela il Padre-Sapienza ma che, ad un tempo, lo rivela, avendo questi preso il volto di Tommaso, che ne è così divenuto la sede e la manifestazione. Questa interpretazione, basata sulla struttura iconografica dell'opera, è avvalorata dall'iscrizione del cartiglio, nel quale viene proclamata una vera e propria processione della Sapienza: nascosta nel Padre, avvolta di carne in Maria, aperta nella passione, manifestata nella gloria (suggerisco di intendere: nell'ascensione), spiegata nella *Summa theologiæ*. Ancora una volta, dunque, è posta in luce la struttura discendente della teofania e, quindi, delle mediazioni che è necessario accettare e percorrere per incontrarne la fonte. E ancora una volta è attestata la presenza di Dio (in senso forte, cioè salvifico) nell'opera di Tommaso; presenza che, peraltro, non può suscitare, a chi ben la consideri, difficoltà o perplessità: fin dall'inizio la Sapienza è un “libro”, e quindi il suo rendersi presente in un libro è del tutto conforme ad essa.

¹⁹ Si veda, però, ad esempio anche *Sal* 3, 5.

²⁰ *Gv* 1, 18.

Dal punto di vista dei significati globali dell'opera mi pare utile distinguere tre diverse prospettive. Sotto il profilo filosofico è rilevante il fatto che la Sapienza, come ho ora detto, sia fin dall'inizio un libro, il quale si dispiega, rendendosi "leggibile", in piani ipostaticamente diversi. Ciò significa, spostando l'attenzione sul versante teologico e soteriologico, che esiste una precisa struttura di mediazioni: la Chiesa innanzitutto, luogo dell'illuminazione divina; poi Poinot, il cui commento, come recita il cartiglio, è *sacrum* (cioè "consacrato"), e non semplicemente *dicatum* ("dedicato"), al "Libro dell'Eterna Sapienza"; il Dottore Angelico, di cui si è già detto e la cui opera è l'ultima ipostasi della Sapienza divina; Maria, che compare, oltre che nell'esplicito richiamo del cartiglio, sia alla sinistra di Tommaso, reggendo il nastro dell'*ave Maria*, sia, implicitamente, nel rosario che pende in bell'evidenza dal fianco dell'Aquinate; infine Cristo, che attesta e conferma la veridicità della dottrina tomista. Il termine di tale ascesi è il Padre, ad un tempo assente e presente: egli non è ritratto, né in lui il "Libro dell'Eterna Sapienza" è visibile, bensì *signaculis clauso*, sigillato; eppure è la fonte di tutti i momenti ontologici e soteriologici della Sapienza (cioè, in definitiva, di sé) e, ultimativamente, ha il volto di Tommaso d'Aquino, vero *christus* per gli uomini, dipendenti dalla sua "luce".

Difficile trarre conclusioni da questa sola antiporta circa il problema della "obbligatorietà", tanto in senso discendente che ascendente, delle ipostasi della Sapienza; certo, secondo questa raffigurazione non pare si diano alternative al dispiegarsi dell'evento salvifico che essa presenta: accedere al "mondo" divino richiede il passaggio attraverso la Chiesa, ove un frate che vuole, coscientemente, non attribuirsi alcuna gloria propria introduce all'opera di Tommaso d'Aquino, vera porta del cielo di Maria e di Cristo, introduzione al mistero del Padre e manifestazione della sua Sapienza salvifica.

Si pone allora un interrogativo: chi è l'autore di questa antiporta? Certo l'autore materiale è De Courbes, ma non va dimenticato che questa è l'unica antiporta delle opere di Poinot eseguita mentre egli era ancora in vita. Si profila, dunque, la possibilità che l'ispiratore della raffigurazione in esame sia lo stesso Poinot. Indizio a favore di questa ipotesi è il fatto che l'unica altra incisione di De Courbes a me nota sia assai più povera di questa dal punto di vista simbolico²¹. In ogni caso, resta il fatto che il nostro domenicano vide e approvò l'opera. Questo getta luce su un tratto interessante della personalità di Poinot, tratto peraltro confermato dalla totalità della sua opera in genere e dal *Tractatus de approbatione et auctoritate doctrinae angelicae divi Thomae* in specie²²: egli aveva realmente bisogno di Tommaso per "esistere", e voleva peraltro "essere" solo in dipendenza di Tommaso, l'"ipostasi" a lui immediatamente superiore; tolto Tommaso, gli sarebbe stata tolta la sua stessa radice, la consistenza della sua persona. Era, in definitiva, *Ioannes de sancto Thoma* non solo per generica devozione o perché tale denominazione fosse invalsa nell'uso, ma nella fondazione stessa della sua personalità.

Tomo secondo

(nero) CVRSVS THEOLOGICI / (rosso) IN / (nero) PRIMAM PARTEM / (rosso) DIVI THOMÆ / (nero) A QVÆSTIONE XV. / VSQVE AD XXVII. / (rosso) Tomus Secundus. / (nero) AVTHORE Fr. IOANNE A S. THOMA LISBONIENSI, / *Ordinis Prædicatorum, S. Theologiae Magistro in Prouincia Hispaniæ*, / (rosso) In Complutensi Academia Professore primario, supremi fidei Senatus Censore, / & insignis collegij S. Thomæ Compluti Regente. / (nero) (Marca tipografica) / (rosso) LVGDVNI, / (nero) Sumptibus Petri Prost. / (Linea tipografica) / (rosso) M. DC. XLIII.

[12], 442, [14] p. ; folio (353mm×222mm).

Segnatura: ã⁶, A-Z⁶, Aa-Nn⁶, Oo⁴, Pp⁸.

Impronta: a,a- elio i,ur fofo (3) 1643 (R).

²¹ Essa costituisce il frontespizio inciso del seguente testo: Francisco DE ROJAS NIETO, *Vespertinas de los opprobios de la passion de Cristo causados de la casi eternalmente ingrata nacion hebrea en modo de dialogos para las tardes de los domingos de la Quaresma*, En la Empronta del Reyno, Madrid 1634 (esemplare Santiago de Compostela, Universidad de Santiago).

²² Ora in JOANNES A SANCTO THOMA, *Cursus theologicus*, ed. Monachi solesmenses, I, op. cit., pp. 221-301.

Permessi di stampa: Crisostomo Cabero, 20/07/1639; Gaspar Delafuente, 12/07/1639; José Perlines, 13/09/1639; Juan de Narbona, 26/09/1639; Benoît Puys, 24/09/1642; De Ville, 26/09/1642; I. Prost, 27/09/1642; Seve. (?), 01/10/1642.

Dediche: nessuna.

Collocazione: Roma, Biblioteca angelica, Q. 19. 34.²³

Sul foglio di guardia anteriore *r* sigla alfanumerica ms.. Sul foglio di guardia anteriore *v* nota ms.: «NB. Tomum primum Vide in P-18-1.». MT al frontespizio firmata Spirinx²⁴. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio timbro della Biblioteca angelica, nota numerica ms. ed ex-libris in carta incollata recante nota a stampa: «Ex Legato Em: Noris / 1704. / Bibliotheca Angelice Vrbs.». Frontalini, capilettera e finalini xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pelle marmorizzata rivestita parzialmente in carta marmorizzata con piatti in cartone e descrizione al dorso. Legato con il tomo terzo (cf. *infra*).

Tomo terzo

CVRSVS THEOLOGICI / IN / PRIMAM PARTEM / DIVI THOMÆ, / A / QVÆSTIONE XXVII. / AD FINEM VSQVE / EIVSDEM PARTIS / Tomi secundi pars altera. / *Authore Fr. Ioanne à S. Thoma Lisbonensi, Ordinis Prædicatorum, Sacræ Theolo- / giæ Magistro in Prouincia Hispaniæ in Complutensi Academia Professore / primario, supremi fidei Senatus Censore, & insignis collegij S. Thomæ Compluti Regente.* / (Marca tipografica) / LVGDVNI, / Sumptibus PETRI PROST. / (Linea tipografica) / M. D.C. XLII.

[12], 522, [18] p. ; folio (353mm×222mm).

Segnatura: ã⁶, A-B⁶, C-Z⁴, Aa-Zz⁴, AAa-TTt⁴, Vvu⁶.

Impronta: ,&.9 I2m, òdòd inpr (3) 1642 (R).

Permessi di stampa: nessuno.

Dediche: nessuna.

MT al frontespizio. Frontalini, capilettera e finalini xilografati. Testo a due colonne. Legato con il tomo secondo (cf. *supra*).²⁵

I due tomi di cui ora si è detto si presentano come un unico volume in cui è stata introdotta una divisione di comodo. Il tipografo, infatti, è lo stesso, come è la stessa la filigrana del primo fascicolo di entrambi. A ciò si aggiunga che non vi sono altri *censuræ*, *approbatio*, *consensus* e *permissio* oltre quelli seguenti il frontespizio in testa al volume. Da ultimo è esplicita la stessa dicitura con cui viene presentato il terzo tomo: «Tomi secundi pars altera». Nondimeno non mancano elementi di divisione: il terzo tomo, infatti, possiede un vero frontespizio, seppur meno elaborato di quello del tomo precedente, e sommario e indici indipendenti. Infine vanno notate alcune incongruenze e particolarità. In primo luogo la retrodatazione del terzo tomo sul secondo: 1642 l'uno, 1643 l'altro. In secondo luogo il fatto che entrambi i tomi dichiarano al frontespizio di contenere il commento alla q. 17, mentre ciò è vero solo per il terzo. Da ultimo è interessante che la *permissio*, unica per entrambi i tomi e posta di seguito al frontespizio del primo, sia datata 1 ottobre 1642.

Ne concludo che dal punto di vista del contenuto l'esemplare in esame, comprensivo del secondo e terzo tomo, fu concepito come una unità e che dal punto di vista della sua esecuzione tipografica esso fu realizzato senza soluzione di continuità tra la fine del 1642 e l'inizio del 1643. Ciò, infatti,

²³ Copia del volume è posseduta anche da: Instituto de filosofía y teología de San Pedro Mártir di Alcobendas (Madrid), Universitat de Barcelona, Biblioteca pública del Estado di Burgos, Biblioteca pública del Estado di Huesca, Comunidad claretiana di Madrid, Monestir de Montserrat, Biblioteca pública del Estado di Orihuela, Universidad de Salamanca, Biblioteca Borja di Sant Cugat del Vallès, Facultad de teología de San Vicente Ferrer di Torrente. Segnalato dai solesmensi presso: convento dei frati minori di Santiago de Compostela.

²⁴ Potrebbe trattarsi tanto di Louis (1596-1669) che di Nicolas (attivo nel 1643) Spirinx, entrambi attivi a Lyon in quegli anni; cf. E. BÉNÉZIT, *Dictionnaire... cit.*, IX, p. 752.

²⁵ Copia del volume è posseduta anche da: Instituto de filosofía y teología de San Pedro Mártir di Alcobendas (Madrid), Universitat de Barcelona, Biblioteca pública del Estado di Burgos, Biblioteca pública del Estado di Huesca, Biblioteca nacional di Madrid, Comunidad claretiana di Madrid, Biblioteca pública del Estado di Orihuela, Universidad de Salamanca. Segnalato dai solesmensi presso: convento dei frati minori di Santiago de Compostela.

spiegherebbe sia perché il frontespizio del secondo tomo si presenti come dotato di maggiore importanza di quello del terzo, sia perché vi sia retrodatazione del terzo rispetto al secondo: probabilmente l'uno venne realizzato nel 1642, mentre l'intera opera fu portata a compimento solo nel 1643. Tuttavia la distinzione editoriale dei due tomi rimane un fatto, il che giustifica sia la scelta di parlare di un secondo e di un terzo tomo, sia il rilevamento indipendente delle formule di collazione e delle impronte.

Il Brevis explicatio ac tractatus eorum quæ d. Thomas tractat de opere sex dierum

BREVIS / EXPLICATIO / AC TRACTATVS EORVM, / QUÆ D. THOMAS TRACTAT DE / OPERE SEX DIERVM. A QVÆSTIONE 65. / VSQVE AD 74.

56 p. ; folio (342mm×220mm).

Segnatura: A-O².

Impronta: e-l- ria- i-en pe&s (3) 1643 (Q).

Permessi di stampa: nessuno.

Dediche: nessuna.

Collocazione: Alcobendas (Madrid), Instituto de filosofía y teología de San Pedro Mártir, E-3-71.²⁶

Testo a due colonne. Legato con un esemplare del tomo secondo.

Circa quest'ultimo, rilevo sul foglio di guardia anteriore recente *r* sigla alfanumerica ms., timbro della biblioteca del Estudio general de S. Pedro Martir di Madrid ed ex-libris in carta incollata recante nota a stampa «Biblioteca del ESTUDIANTADO / San Pedro Martir - MADRID» e sigla alfanumerica ms.. Sul foglio di guardia anteriore antico *r* note ms. «Año del 684», «P. Fran^{co} De Herrera» e «Este libro dio ala Libreria de Casa de Noviçios de este Conv.^{to} de S.^{ta} Maria / de Nieva el R. P. fr. Iosephe de S.^{to} Thomas ijo de esta R.^l Casa / Ninguno le saque de ella pena de excomunion», timbro della biblioteca del Estudio general de S. Pedro Martir di Madrid, lettera a tibro «N», nota ms. a matita «Nieva» e nota ms. abrasa «es de la libreria de (testo illeggibile)». Sul frontespizio timbri del Colegio de s. Tomas di Avila, della biblioteca del Estudio general de S. Pedro Martir di Madrid e della biblioteca degli studenti del Colegio de s. Tomas di Avila e timbro recante la scritta «LECTOR DE LOCIS – DOMINICOS», ossia timbro del lettore della materia di introduzione alla teologia. Legatura recente con piatti in cartone e descrizione al dorso.

Sull'opera non compare la data di pubblicazione della stessa. Il fatto che entrambi gli esemplari a me noti siano legati con il tomo terzo del *Cursus theologicus* mi pare suggerisca che essa sia stata pubblicata contestualmente a quest'ultimo.

L'edizione archetipa di tale opera non fu nota a Boissard; di conseguenza, il benedettino francese nell'edizione da lui curata accolse il testo contenuto nell'edizione Lyon 1663 del *Cursus theologicus*, circa la quale cf. *infra*.

Tomo quarto

CVRSVS THEOLOGICI / IN PRIMAM SECVNDAE DIVI / THOMAE. / A QVAEST. I VSQVE AD / XXI. INCLVSIVE. / TOMVS PRIMVS. / AVTHORE REVERENDISSIMO / PATRE MAGISTRO F. IOANNE DE / SANCTO THOMA ORDINIS / PRAEDICATORUM, &c. / (Fregio) / CVM PRIVILEGIO. / *Matriti*. Apud MARIAM DE QVIÑONES. / Anno Domini M. DC. XLV.

[16], 775, [52] p. ; folio (301mm×206mm).

Segnatura: ¶-¶¶⁸, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Sss⁶, Ttt⁴, Vuu-Yyy⁶, Zzz⁸.

Impronta: t.o. enle e;m, &vad (3) 1645 (R).

Permessi di stampa: Oficio de Marcos de Prado (Suma del privilegio), 05/02/1645; Marcos de Prado y Velasco (Tassa), 27/03/1645; Francisco Murcia de la Llana (Errata sic corrigito), 24/01/1645; Alfonso de Herrera, 08/01/1644; Gabriel de Aldama, 11/01/1644; Juan Ponce de Leon, 26/01/1644; Diego Lopez, 05/06/1643.

Dediche a: Juan Luis de la Cerda, 13/03/1645.

²⁶ Copia dell'opuscolo è posseduta anche da: Comunidad claretiana di Madrid.

Collocazione: Roma, Biblioteca apostolica vaticana, Barberini G. IV. 73.²⁷

Sulla controsguardia anteriore sigla alfanumerica ms. ed ex-libris in carta incollata della Biblioteca apostolica vaticana. Antiporta incisa, firmata Herman Panneels, recante indicazione del curatore: «IN LVCEM EDITVS / Cura & sollicitudine P. Fr. Didaci Ramirez / Theologiæ Lectoris in Regali S. Mariæ de / Atocha Matritensis Conuentu.». Sul verso dell'antiporta timbro della Biblioteca Barberini recante la data 1837. Frontalini, capilettera e finalini xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con piatti in cartone e descrizione al dorso.

Nelle pagine preliminari, alle pp. 6-11, è contenuta la biografia di Poincot scritta da Diego Ramirez e ora leggibile nell'introduzione al primo tomo dell'edizione solesmense.

L'antiporta incisa è opera del fiammingo Herman Panneels (? - dopo il 1650), di cui è documentata la presenza a Madrid all'inizio del XVII sec.²⁸. Al centro un cartiglio riporta, oltre al titolo dell'opera nella stessa forma del frontespizio e alla precisazione circa il curatore del tomo, la dedica al finanziatore dell'opera: «DICATVS / EXCELLENTISSIMO DOMINO D. ANTO / NIO IOANNI LVDOVICO DE LA CERDA / MEDINÆ CÆLI, ET ALCALANORVM DVCI / MARCHIONI DE ALCALA ET COGOLLVDO^{&c}». Si tratta di Antonio Juan Luis de la Cerda (1607-1671), settimo duca di Medinaceli, uomo di primo piano nella vita civile e militare spagnola del tempo, noto per la sua cultura e come protettore di letterati e artisti²⁹. Appartiene all'influente personaggio lo stemma posto sopra il cartiglio: scudo inquartato, 1° e 4° caricati di Castiglia partito di Leon, 2° e 3° caricati di Francia moderno³⁰. A sinistra e a destra dello stemma sono raffigurati due giovani, caratterizzati rispettivamente l'uno dall'atto di tenere libro e penna, l'altro, in armatura, spada ed elmo; essi sono interpretabili come allegorie della fede e della fortezza³¹, o come possibili allusioni alla partecipazione di Poincot alle attività dell'Inquisizione o, ancora, come accenni alle propensioni del De la Cerda. A sinistra del cartiglio è rappresentato s. Domenico, riconoscibile dai simboli iconografici usuali del libro, del giglio e, ai suoi piedi, del cane, allegoria dell'Ordine domenicano e della virtù della fede, che afferra una preda, presumibilmente una volpe, allegoria del diavolo, dell'astuzia maligna e, per traslato, dell'eresia³². A destra del cartiglio è raffigurato s. Tommaso d'Aquino nell'atto di schiacciare un drago-serpente, corredato dei simboli iconografici usuali del sole della Sapienza che gli brilla sul petto e della penna. Interessante, quasi di fronte a quest'ultimo, la presenza di una pila di libri recanti sul taglio il titolo delle principali opere dell'Aquinate, sormontata da una chiesa-tabernacolo contenente le specie eucaristiche, allusione alla composizione, da parte di Tommaso, dell'ufficio della festa del *Corpus Domini*. In basso, sotto il cartiglio, un ovale racchiude Poincot ritratto secondo un modulo compositivo utilizzato usualmente

²⁷ Copia del volume è posseduta anche da: Biblioteca pública del Estado di Burgos, Biblioteca pública del Estado di Castellón, Biblioteca pública del Estado di Huesca, Universidad complutense di Madrid, Monestir de Montserrat, Biblioteca pública del Estado di Orihuela. Segnalato dai solesmensis presso: Biblioteca casanatense di Roma, Facultad de teologia de San Esteban di Salamanca, Universidad de Salamanca, seminario di Zaragoza. Presenza dubbia presso: Instituto de filosofía y teología de San Pedro Mártir di Alcobendas (Madrid), Biblioteca pública del Estado di Girona.

²⁸ Cf. E. BÉNÉZIT, *Dictionnaire... cit.*, VIII, p. 107 e art. *Panneels Herman*, in F. W. H. HOLLSTEIN, *Dutch and flemish etchings, engravings and woodcuts. 1450-1700*, XV, a cura di K. G. Boon e J. Verbeek, Menno Hertzberger & Co., Amsterdam s.d., p. 108.

²⁹ Per una breve biografia si veda *Archivo biográfico de España, Portugal e Iberoamerica I* (ABEPI I), a cura di V. Herrero Mediavilla e L. R. Aguayo Nayle, K. G. Saur, München - New York - London - Paris [1990 (?)], microfiche n. 206, fot. 316-318. Per il nostro in quanto esponente del ramo dei de la Cerda duchi di Medinaceli, conti di Porto Santa Maria e marchesi di Cogolludo si veda *Archivo biográfico de España, Portugal e Iberoamerica II* (ABEPI II), a cura di V. Herrero Mediavilla e L. R. Aguayo Nayle, K. G. Saur, München - New York - London - Paris [1990 (?)], microfiche n. 221, fot. 213-214.

³⁰ Per la descrizione delle armi araldiche dei duchi di Medinaceli, cf. ABEPI II, microfiche n. 221, fot. 217. Lo stemma in questione è riprodotto in F. F. DE BÉTHENCOURT, *Historia genealogica y heráldica de la monarquía española*, V, Enrique Teodoro, Madrid 1904, p. 225.

³¹ Cf. G. HEINZ-MOHR, *Lessico di iconografia cristiana*, trad. di M. Fiorillo e L. Montessori, (Il Sestante), Istituto propaganda libraria, Milano 1984 (trad. di *Lexicon der Symbole: Bilder und Zeichen der christlichen Kunst*, Eugen Diederichs Verlag, Düsseldorf-Köln⁶1981), pp. 352-353.

³² Sulla volpe come simbolo dell'eresia si veda HEINZ-MOHR, *Lessico ...cit.*, pp. 84-86 e 355-356.

anche per il Dottore Angelico e circondato dall'iscrizione: «R.^{us} P. M. Fr. Ioannes de S. Thoma Ætatis suæ minus 55 Añ».

Sotto il profilo della decifrazione concettuale dell'apparato iconografico, è degna di nota la corrispondenza tra le figure di s. Domenico e s. Tommaso: come il primo tiene la croce, così il secondo tiene la penna, e come ai piedi del primo un cane (allusione ai *Domini canes*, i cani del Signore, ossia i Frati predicatori) morde un animale, simbolo dell'eresia, così ai piedi del secondo i libri di quello schiacciano un drago. Va dunque osservato, dal punto di vista della composizione nella sua globalità, che le due figure di Domenico e Tommaso sono costruite sulla base del medesimo schema, iconograficamente e ideologicamente dinamico: l'atto di sconfiggere e schiacciare il nemico della verità cristiana, a qualunque livello esso si collochi, con le proprie opere poste al servizio di Dio.

L'opera è tecnicamente raffinata, la sua struttura allegorica è più modesta di quella dell'incisione di De Courbes. Nondimeno, neppure in questo caso si rinuncia alla celebrazione iconografica dell'Aquinate, attribuendogli un motivo figurativo tipico della Vergine (il serpente-drago schiacciato sotto i suoi piedi), alla quale si aggiunge la celebrazione del suo ideale discepolo, João Poinot, ritratto nella postura e con gli attributi tipici (eccezion fatta per il sole della Sapienza) di Tommaso.

Tomo quinto

CVRSVS / THEOLOGICI / IN PRIMAM SECVNDAE / DIVI THOMAE. / AVTHORE REVERENDISSIMO PATRE Fr. / IOANNE DE SANCTO THOMA LISBONIENSI, / ORDINIS PRÆDICATORVM, SACRÆ / THEOLOGIÆ MAGISTRO IN PROVINCIA HISPANIÆ, / IN COMPLVTENSI ACADEMIA PROFESSORE PRIMARIO; / SVPREMI FIDEI SENATVS CENSORE; INSIGNIS COLLEGII / SANCTI THOMAE COMPLVTI REGENTE; / PHILIPPI IV. MAGNI HISPANIARVM REGIS A CONFESSIONIBVS. / IN LVCEM EDITVS. / CVRA, ET SOLLICITVDINE P. Fr. DIDACI RAMIREZ, THEOLOGIÆ / LECTORIS IN REGALI S. MARIAE DE ATOCHA CONVENTV. / Tomus (Stemma dell'Ordine domenicano) Secundus. / CVM PRIVILEGIO, / *Matriti*, Apud MARIAM de QVIÑONES, Anno Domini M.DC.XLV.

[22], 544, [44] p. ; folio (297mm×206mm).

Segnatura: ¶⁷, ¶¶⁴, A-Z⁶, Aa-Yy⁶, Zz², a-c⁶, d⁴.

Impronta: a.s. d.I. iai- àncò (3) 1645 (R).

Permessi di stampa: Oficio de Francisco de Espadaña (Suma del privilegio), 13/09/1645; Francisco Murcia de la Llana (Errata sic corrige), 20/11/1645; Francisco Espadaña (Tassa), 25/11/1645; Lorenzo de Guzman, 14/02/1645; Francisco Zapata y Mendoza e Antonio Montero, 20/02/1645; Juan Ponce de Leon, 13/06/1645; Diego Lopez e Antonio de Guevara, 15/11/1645.

Dediche: nessuna.

Collocazione: Roma, Biblioteca apostolica vaticana, Barberini G. IV. 74.³³

Sulla controsguardia anteriore sigla alfanumerica ms. ed ex-libris in carta incollata della Biblioteca apostolica vaticana con sigla a stampa identica alla precedente. Antiporta incisa del tutto identica a quella presente nel tomo primo. Sul verso dell'antiporta timbro della Biblioteca Barberini recante la data 1837. Al frontespizio stemma dell'Ordine domenicano. Sul frontespizio nota di possesso ms. depennata illeggibile. Frontalini, capilettera e finalini xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con tracce di lacci nella copertura anteriore e descrizione al dorso.

³³ Copia del volume è posseduta anche da: Instituto de filosofía y teología de San Pedro Mártir di Alcobendas (Madrid), Biblioteca pública del Estado di Burgos, Universidad complutense di Madrid, Biblioteca pública del Estado di Mallorca, Biblioteca pública del Estado di Orihuela, Facultad de teología de San Vicente Ferrer di Torrente. Segnalato dai solesmensì presso: Biblioteca casanatense di Roma, Facultad de teología de San Esteban di Salamanca, Universidad de Salamanca, seminario di Zaragoza. Presenza dubbia presso: Biblioteca pública del Estado di Girona, Monestir de Montserrat.

Tomo sexto

CVRSVS / THEOLOGICI IN / SECVNDAM SECVNDAE / DIVI THOMAE. / TOMVS VNICVS. / AVTHORE / REVERENDISSIMO PATRE / FR. IOANNE DE SANCTO THOMA, / LISBONIENSI, / ORDINIS PRAEDICATORVM. / SACRAE THEOLOGIAE MAGISTRO IN PROVINCIA HISPANIAE; / IN COMPLVTENSI ACADEMIA PROFESSORE PRIMARIO; / SVPREMI FIDEI SENATVS CENSORE; / INSIGNIS COLLEGij SANCTI THOMAE COMPLVTI REGENTE; / PHILIPPI IV. MAGNI HISPANIARVM REGIS A CONFESSIONIBVS. / IN LVCEM EDITVS. / CVRA, ET SOLICITVDINE P. FR. DIDACI RAMIREZ, / SACRAE THEOLOGIAE PROFESSORIS. / Anno (Stemma dell'Ordine domenicano) 1649. / CVM PRIVILEGIO. / MATRITI, Apud MARIAM DE QVIÑONES.

[28], 236 (numerate da 545 a 780), 498, [38] p. ; folio (285mm×200mm).

Segnatura: ¶⁶, ¶¶⁸, Zz⁴ (ove la prima carta è siglata Zz3 e le altre due non sono siglate), Aaa-Ttt⁶, A-Z⁶ (la numerazione dei fascicoli ricomincia con l'inizio della seconda serie di pagine), Aa-Qq⁶, Rr⁴, Ss-Xx⁶, Yy⁴.

Impronta: a.s. 7.ra i-e, cies (3) 1649 (A).

Permessi di stampa: Oficio de Francisco de Espadaña (Suma del privilegio), 13/09/1645; Carlo Murcia de la Llana (Errata sic corrige), 17/06/1649; Francisco Espadaña (Fè de la tassa), 25/06/1649; Lorenzo de Guzman, 08/02/1649; Francisco Zapata y Mendoça e Antonio Montero, 20/02/1645; Juan Ponze de Leon, 10/02/1649; Andrea Carrillo e Tomás de Arospide, 17/08/1649.

Dediche: nessuna.

Collocazione: Madrid, Biblioteca nacional, 3/71325.³⁴

Sulla controsguardia anteriore ex-libris in carta incollata recante sigla numerica a stampa. Al frontespizio stemma dell'Ordine domenicano. Sul frontespizio nota di possesso ms.: «fr Andrea Daniel ordinis Divi Dominici. ann. Dni. 1676» e timbro della Biblioteca nacional. Sulla seconda carta *r* note ms. di cui una di possesso: «Fr Domingo Garcia Berutto», l'altra probabile sigla di antica collocazione. Frontalini, capilettera e finalini xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con lacci in pergamena.

La sofferta formula di collazione, insieme alla perfetta compiutezza formale e materiale del volume, suggeriscono le vicissitudini occorse alle intenzioni di Ramirez e del tipografo, Maria de Quiñones. Dopo le pagine preliminari, infatti, non solo la numerazione delle pagine continua quella del tomo sesto, ma anche la prima carta del fascicolo, siglata Zz3, è il semplice proseguimento dell'ultimo fascicolo del tomo precedente, troncato a Zz2 e in origine, evidentemente, di sei carte. Ciò significa, pertanto, da un lato che il primitivo progetto editoriale riguardo ai tomi sesto e settimo prevedeva che l'uno giungesse senza soluzione di continuità fino a p. 780, fascicolo Ttt, mentre l'altro fosse costituito dalla sola seconda serie di pagine, numerate 1-498, fascicoli A-Xx; d'altro lato che tale progetto, inadeguato al contenuto dell'opera, fu cambiato in corso d'opera, introducendo degli indici, inizialmente non previsti in tal luogo, al termine della seconda parte del commento alla I^a-II^{ae} (fascicoli a-d a chiusa del sesto tomo), spezzando il fascicolo Zz e unendo in un solo volume il commento alla II^a-II^{ae}.

Tomo settimo

TOMVS I. / De Incarnatione / Authore Reuerendiss. Patre Mag. / Fr. Ioanne de Sancto Thoma, Ordinis / Prædicatorum; / In Complutensi Academia Professore / Primario, Supremi Fidei Senatus Cen / sore; Insignis Collegij S Thomæ Com / pluti Regente / In lucem editus. / Cura, & sollicitudine R.A P.M Fr. Didaci Ramirez / quomdam Prioris Regalis Conuentus S. Mariæ de / Atocha;

³⁴ Copia del volume è posseduta anche da: Biblioteca pública del Estado di Burgos, Biblioteca pública del Estado di Huesca, Universidad complutense di Madrid, Biblioteca pública del Estado di Mallorca, Monestir de Montserrat, Biblioteca pública del Estado di Orihuela, Monasterio de Poio (Pontevedra), Universidad de Salamanca, Facultad de teología de San Vicente Ferrer di Torrente, Universidad de Zaragoza. Segnalato dai solesmensis presso: Facultad de teología de San Esteban di Salamanca, seminario di Zaragoza. Presenza dubbia presso: Instituto de filosofía y teología de San Pedro Mártir di Alcobendas (Madrid).

Definitoris Prouinciæ; nunc Prioris / Conuentus S. Thomæ Matritensis. / Matriti, ex Typographia Regia. / 1656.

[26], 572, [22] p. ; folio (285mm×202mm).

Segnatura: ¶-¶¶⁶, ¶¶¶¹, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Ccc⁶, Ddd³.

Impronta: a.de 5.I. m,et cest (3) 1656 (A).

Permessi di stampa: Oficio de Francisco Espadaña (Suma del privilegio), 12/08/1654; Carlo Murcia de la Llana (Errata sic corrige), 02/03/1656; Francisco Espadaña (Sume de la tasa), 24/03/1656; Lorenzo de Guzman, 14/02/1645; Francisco Zapata y Mendoza e Antonio Montero, 20/02/1645; Juan Ponce de Leon, 13/06/1645; Diego Lopez e Antonio de Guevara, 15/11/1644.

Dediche a: Alfonso de Sotomayor, ministro generale dell'Ordine della mercede, s.d..

Collocazione: Roma, Pontificio seminario francese, D/1. 15.³⁵

Sul piatto anteriore nota di possesso ms.: «di Suor Clara Stari Colegi Min.»³⁶. Sulla controsguardia anteriore sigla numerica. Sul foglio di guardia anteriore *r* timbri antico e recente della biblioteca del Pontificio seminario francese, sigle alfanumeriche ms. e nota di possesso ms. depennata: «Est Conuentus Alti montis / Scanz: 2. 1. 2.». Frontespizio architettonico inciso senza indicazioni circa l'autore dell'incisione. Sul frontespizio timbro recente della biblioteca del Pontificio seminario francese e sigla alfanumerica ms.. Sulla controsguardia posteriore sigla alfanumerica ms.. Sul piatto posteriore nota ms. abrasa illeggibile. Frontalini, capilettera e finalini xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con descrizione al dorso.

Il frontespizio architettonicamente strutturato presenta al centro un ovale recante il titolo dell'opera, contornato in basso da elementi fitiformi e sorretto da un cherubino. Sopra l'ovale al centro del timpano è posta una raffigurazione di s. Tommaso, riconoscibile per l'apparato simbolico usuale del sole della Sapienza sul petto, della penna e del libro. Nella cornice di tale raffigurazione è presente una iscrizione tratta da *Mt* 12, 42 e *Lc* 11, 31: «ecce plus quam Salomon hic»³⁷. A sinistra e a destra dell'ovale, ai piedi delle colonne, posti sopra basamenti recanti rispettivamente lo stemma dell'Ordine della beata Vergine Maria della mercede e dell'Ordine dei frati predicatori, sono rappresentati s. Pietro Nolasco e s. Domenico, quest'ultimo corredato dai simboli tradizionali del libro, del giglio e del cane che porta in bocca la fiaccola, richiamo alla leggenda del sogno della madre del santo. La presenza di s. Pietro Nolasco³⁸ e dello stemma dell'Ordine da lui fondato è giustificata dal fatto che il finanziatore dell'opera, come si legge nella dedica alle pp. 4-5 delle pagine preliminari, fu Alfonso de Sotomayor (†1682), all'epoca generale dell'Ordine dei mercedari e successivamente arcivescovo di Oristano prima e di Barcelona poi³⁹. Infine è del nostro mercedario lo stemma posto sotto il cartiglio: scudo partito nel 1° caricato da una banda accostata da una croce greca gigliata e da un giglio; nel 2° caricato da tre fasce innestate; cimato da uno scudetto recante lo stemma dell'Ordine della mercede⁴⁰.

³⁵ Copia del volume è posseduta anche da: Biblioteca pública del Estado di Huesca, Biblioteca pública del Estado di Orihuela. Segnalato dai solesmensis presso: Facultad de teología de San Esteban di Salamanca, Abbaye de Solesmes. Presenza dubbia presso: Instituto de filosofía y teología de San Pedro Mártir di Alcobendas (Madrid), Biblioteca pública del Estado di Burgos, Monestir de Montserrat, Universidad de Salamanca.

³⁶ Interpretazione incerta.

³⁷ Su questa dicitura cf. EDITORES SOLESMENSES, *Prefatio*, op. cit., p. cvij.

³⁸ Per la figura e l'iconografia di s. Pietro Nolasco cf. V. IGNELZI e C. COLAFRANCESCHI, art. *Pietro Nolasco*, in *Bibliotheca sanctorum*, a cura dell'Istituto Giovanni XXIII, X, Città Nuova Editrice, Roma 1968, pp. 844-852. Per lo stemma dell'Ordine della mercede cf. A. RUBINO, art. *Mercedari*, in *Dizionario degli istituti di perfezione*, a cura di G. Pelliccia e G. Rocca, V, Edizioni Paoline, Roma 1978, col. 1226.

³⁹ G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico - ecclesiastica*, Tipografia emiliana, Venezia, XI, 1841, p. 271; XLIV, 1847, p. 223; XLIX, p. 124. Per l'episcopato in Barcelona di Sotomayor si vedano le pp. 424-425 di Matthaeus AYMERICH, *Nomina et acta episcoporum barcinonensium binis libris comprehensa atque ad historiae et chronologiae ratione revocata*, Apud Joannem Nadal typographum, Barcinone 1760 (esemplare Roma, Biblioteca apostolica vaticana).

⁴⁰ Che questo sia l'emblema di Sotomayor durante il suo generalato è indubbio; esso tuttavia, come accadeva frequentemente, coincide solo parzialmente con quello da lui utilizzato durante l'episcopato barcellonese e visibile, ad esempio, nel frontespizio delle *Constitutiones synodales* della diocesi di Barcelona edite nel 1673.

Dal punto di vista della struttura della composizione, è da osservare che gli ordini mercedario e domenicano, rappresentati dai loro fondatori, sono presentati come le colonne ideali di un edificio alla cui sommità è posto s. Tommaso; se ne deve dunque dedurre che all'Ordine mercedario viene attribuito un ruolo di sostegno alla figura e all'opera dell'Aquinate pari a quello avuto dall'Ordine domenicano. È da notare, tuttavia, che la fedeltà e il supporto dell'Ordine mercedario al pensiero di Tommaso non differisce, storicamente, da quelli posti in opera da altri ordini, come i benedettini o i carmelitani; va quindi da sé che la promozione dell'Ordine della mercede a una "dignità", in relazione all'adesione al tomismo, pari a quella dell'Ordine domenicano è fondata principalmente sull'occasionale finanziamento dell'opera in esame da parte di Sotomayor.

Infine, interessante ancora una volta la celebrazione iconografica del Dottore Angelico. Da un lato, all'interno della raffigurazione stessa, è da notare la rappresentazione dello Spirito Santo che, sotto forma di colomba, parla all'orecchio di Tommaso: motivo solitamente presente nelle immagini di s. Giovanni, il teologo per eccellenza; dall'altro va osservato che la frase «ecce plus quam Salomon hic», posta a rinforzo di quanto rappresentato, è riportata concordemente nei Vangeli come detta dal Cristo a proposito di se stesso. Ancora una volta emerge, punto fermo in tutte le opere esaminate, il preciso intento di far rientrare la figura di Tommaso nell'ambito del divino, di collocarlo alla fonte stessa della rivelazione e della verità.

L'EDIZIONE GENOVESE DEL PRIMO TOMO

Nel 1654 il primo tomo dell'edizione archetipa fu ristampato a Genova a cura di due domenicani italiani, Ortensio Ludovico Cicada e Tommaso Elia Ardizzoni. La loro iniziativa documenta implicitamente che il primo tomo dell'edizione archetipa era, almeno in Italia, richiesto e di difficile reperibilità, tuttavia ciò che si legge nel frontespizio dell'edizione genovese circa i titoli attribuiti a Poinot suggerisce che i curatori della stessa non fossero al corrente della totalità della sua opera e del suo curriculum⁴¹.

CVRSVS / THEOLOGICI / IN PRIMAM PARTEM DIVI THOMÆ / TOMVS PRIMVS. / AVTHORE REV.^{MO} PATRE FR. / IOANNE À S. THOMA / LISBONIENSI ORDINIS PRÆDICATORVM / Sacræ Theologiæ Magistro in Complutensi Academia Cathedra Vespertinæ Theologiæ moderatore, in supremo / fidei Senatu Censore atque insignis Collegij D. Thomæ Regente &c. / Cura & diligentia P.F. Hortensij Ludouici Cicadæ de Genua Sacræ Scripturæ Lectoris & P.F. Thomæ Eliæ Ardizzoni Philosophiæ Lectoris / in Conuentu Sancti Dominici de Genua. / SECVNDA ÆEDITIO. / (Fregio) / GENVÆ, M. DC. LIV. / (Linea tipografica) / Ex Typographia Benedicti Guaschi. / De licentia Superiorum

[8], 136, 562, [2] p. ; folio (319mm×212mm).

Segnatura: (fascicolo senza segnatura)⁴, A-Z⁴, Aa-Zz⁴, Aaa-Zzz⁴, Aaaa-Ssss⁴, Tttt².

Impronta: a., & e-e- i-r- muna (3) 1654 (R).

Collocazione: Roma, Biblioteca angelica, P. 18. 1.⁴²

Sul foglio di guardia anteriore *r* sigle alfanumeriche ms.. Sul foglio di guardia anteriore *v* nota ms.: «NB. Tomum 2dum Vide in Q-19-34.». Il frontespizio è preceduto da un occhio riportante il titolo nella stessa forma del frontespizio. Sull'occhio sigla numerica ms.. Sul frontespizio timbro della Biblioteca angelica ed ex-libris in carta incollata recante nota a stampa: «Ex legato Em: Noris / 1704. / Bibliothecæ Angelicæ Vrbsis.». Frontalini, capilettera e finalini xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con descrizione al dorso.

⁴¹ Per quanto concerne il giudizio sul valore testuale di questa edizione, si veda EDITORES SOLESMENSES, *Præfatio*, op. cit., p. xx.

⁴² Il volume è segnalato dai solesmensis presso: seminario di Le Mans e seminario di Reims.

L'EDIZIONE COLONIENSE (?) DEL *TRACTATUS DE APPROBATIONE ET AUCTORITATE DOCTRINÆ ANGELICÆ DIVI THOMÆ*

Il primo tomo dell'edizione archetipa non contiene solamente una serie di *disputationes* sulla *Summa theologiæ* di Tommaso. Esso si apre con tre opuscoli: la *Ad summam textus Magistri Sententiarum annotatio*, la *Isagoge ad d. Thomæ theologiam* e il *Tractatus de approbatione et auctoritate doctrinæ angelicæ divi Thomæ*. Nel 1658 l'ultimo dei tre opuscoli fu riedito a Köln (?)⁴³ come opera autonoma a cura del domenicano Heinrich Hilden. Io non ho veduto esemplari di quest'opera e, pertanto, riporto la descrizione che ne dà Boissard⁴⁴ con alcune integrazioni tratte dal catalogo della Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel.

Specvlvm Sine Macvla: / Id est, / Tractatvs / De Approbatione & Authori- / tate, nec non Immaculatâ Puritate / cœlitûs approbatæ Doctrinæ / Divi Thomæ/ Aquinatis, Divinæ voluntatis / Interpretis, Angelici, Communis ac Quinti Eccle- / siæ Doctoris, Ord. Prædicat. / Avthore / Admodum Reverendo et Eximio / P. F. Ioanne A Sancto Thoma / Olisipponensi, ejusdem Ordinis, Sacrosanctæ / Theologiæ Magistro, ac in / Salmanticensi Uni- / versitate Thologiæ Cathedræ Vespertinæ Mo- / deratore, ibidemque Collegiorum dicti Ordi- / nis Regente, Supremi Consilii Sanctæ / Generalis Inquisitionis in causis Fi- / dei Censore etc. / Avgvstæ Vbiorvm, / Apud Ioannem Busævm Bibliopolam / Anno M.DC.LVIII.

[6], 174 (nota: in realtà 180) p. ; 8° (160mm×105mm).⁴⁵

L'EDIZIONE LIONESE

Stante la difficoltà di reperire i volumi dell'edizione archetipa, negli anni '60 del XVII sec. un gruppo di editori di Lyon decise di presentare una ristampa dell'intero *Cursus theologicus*. La fortuna di questa ristampa è testimoniata dalla sua tuttora buona reperibilità. Per ragioni di comodità e facilità di accesso ho esaminato l'esemplare Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 3. GG.* I. 6-9.

Tomo primo

(nero) R.^{MI} P. IOANNIS / (rosso) A S.^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORVM, / DOCTORIS THEOLOGI, / (rosso) IN COMPLVTENSI ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARI, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni Hispaniarum / Regis à Confessionibus. / (rosso) CVRSVS THEOLOGICI / (nero) In Primam Partem D. Thomæ. / (rosso) TOMVS PRIMVS: / (nero) A QVÆSTIONE I. AD QVÆST. XV. VSQVE EXCLVSIVE. / In calce huius Tomi Tractatus de opere sex dierum fuit adiectus. / (rosso) Editio vltima ab innumeris expurgata mendis, & amplissimis Indicibus illustrata. / (nero) (Marca tipografica) / (rosso) LVGDVNI, / (nero) Sumptibus PHILIPPI BORDE, LAVRENTII ARNAVD, / PETRI BORDE, & GVILIELMI BARBIER. / (rosso) (Linea tipografica) / (nero) M DC. LXIII. / (rosso) CVM PRIVILEGIO REGIS.

[24], 180, 556, [38] p. ; folio (346mm×220mm).

Segnatura: ¶-¶¶⁶, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Kkk⁶, Lll-Mmm⁴, Nnn-Qqq⁶, Rrr-Vvv⁴, Xxx³.

Impronta: emte i-VS uèna repi (3) 1663 (R).

Sulla controsguardia anteriore sigle alfanumeriche ms. ed ex-libris in carta incollata recante sigla alfanumerica ms.. Il frontespizio è preceduto da un occhio che riporta il titolo nella stessa forma di quello. MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio ex-libris in carta incollata, sovrapposto alla scritta "LVGDVNI," con nota a stampa «Bibliotecæ S. Dominici Bononiæ, à qua non potest / extrahi sub pœna excommunicationis latæ sentent. / à Sum. Pont. Urbano VIII. & Innocentio XII.» e timbro della Biblioteca comunitativa di Bologna. Frontalini, capilettera e finalini

⁴³ Non ho la certezza che "Augustæ Ubiorum" corrisponda a "Köln".

⁴⁴ Boissard non scrive ove ha rinvenuto l'esemplare che egli descrive.

⁴⁵ Copia del volume è posseduta da: Bibliothèque nationale di Paris e Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel.

xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena rivestita di carta marmorizzata con piatti in cartone e descrizione al dorso.

Tomo secondo

(nero) R.^{MI} P. IOANNIS / (rosso) A S.^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORVM, / DOCTORIS THEOLOGICI, / (rosso) IN COMPLVTENSI ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARII, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni Hispaniarum / Regis à Confessionibus. / (rosso) CVRSVS THEOLOGICI / (nero) In Primam Partem D. Thomæ. / (rosso) TOMVS SECVNDVS.: / (nero) A *QVÆSTIONE DECIMA QVINTA / vsque ad vigesimam septimam.* / (rosso) Editio vltima ab innumeris expurgata mendis, & amplissimis Indicibus illustrata. / (nero) (Marca tipografica) / (rosso) LVGDVNI, / (nero) Sumptibus PHILIPPI BORDE, LAVRENTII ARNAVD, / PETRI BORDE, & GVILIELMI BARBIER. / (rosso) (Linea tipografica) / (nero) *M DC. LXIII.* / (rosso) CVM PRIVILEGIO REGIS.

[8], 442, [14] p. ; folio (343mm×224mm).

Segnatura: ã⁴, A-Z⁶, Aa-Nn⁶, Oo⁴, Pp⁸.

Impronta: isst t.t. i,ur muda (3) 1663 (R).

Sulla controsguardia anteriore sigle alfanumeriche ms. ed ex-libris in carta incollata recante sigla alfanumerica ms.. MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio ex-libris in carta incollata, sovrapposto alla scritta "LVGDVNI," con nota a stampa «Bibliotecæ S. Dominici Bononiæ, à qua non potest / extrahi sub pœna excommunicationis latae sentent. / à Sum. Pont. Urbano VIII. & Innocentio XII.» e timbro della Biblioteca comunitativa di Bologna. Frontalini e capilettera xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena rivestita di carta marmorizzata con piatti in cartone e descrizione al dorso. Legato col terzo tomo.

Riguardo alla marca tipografica va osservato che ne vengono presentate due: l'una utilizzata solo per il primo tomo, l'altra per tutti i rimanenti. Esse sono identiche relativamente al soggetto raffigurato, ma differiscono dal punto di vista del contenuto, presentando la prima le sole iniziali B e A, mentre la seconda quelle di tutti gli editori: B, A, B e B.

Tomo terzo

(nero) R.^{MI} P. IOANNIS / (rosso) A S.^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORVM, / DOCTORIS THEOLOGICI, / (rosso) IN COMPLVTENSI ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARII. / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni Hispaniarum / Regis à Confessionibus. / (rosso) CVRSVS THEOLOGICI / (nero) In Primam Partem D. Thomæ. / (rosso) TOMI SECVNDI PARS ALTERA: / (nero) A *QVÆSTIONE VIGESIMA SEPTIMA / ad finem vsque eiusdem partis.* / (rosso) Editio vltima ab innumeris expurgata mendis, & amplissimis Indicibus illustrata. / (nero) (Marca tipografica) / (rosso) LVGDVNI, / (nero) Sumptibus PHILIPPI BORDE, LAVRENTII ARNAVD, / PETRI BORDE, & GVILIELMI BARBIER. / (rosso) (Linea tipografica) / (nero) *M DC. LXIII.* / (rosso) CVM PRIVILEGIO REGIS.

[8], 522, [16] p. ; folio (343mm×224mm).

Segnatura: ã⁴, A-P⁶, QRSTVXYZ⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Fff⁶.

Impronta: .I45 o-i- odod inpr (3) 1663 (R).

MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio timbro della Biblioteca comunitativa di Bologna. Frontalini e capilettera xilografati. Testo a due colonne. Legato col secondo tomo.

Tomo quarto

(nero) R.^{MI} P. IOANNIS / (rosso) A S.^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORVM, / DOCTORIS THEOLOGICI, / (rosso) IN COMPLVTENSI ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARII, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni Hispaniarum / Regis à Confessionibus. / (rosso) CVRSVS THEOLOGICI / (nero) In Primam Secundæ D. Thomæ. / (rosso) TOMVS PRIMVS: / (nero) A *QVÆSTIONE PRIMA AD VIGESIMAM / Primam vsque inclusiue.* / (rosso) Editio vltima ab innumeris expurgata mendis, & amplissimis Indicibus illustrata.

/ (nero) (Marca tipografica) / (rosso) LVGDVNI, / (nero) Sumptibus PHILIPPI BORDE, LAVRENTII ARNAVD, / PETRI BORDE, & GVILIELMI BARBIER. / (rosso) (Linea tipografica) / (nero) *M DC. LXIII.* / (rosso) CVM PRIVILEGIO REGIS.

[16], 552, [40] p. ; folio (343mm×224mm).

Segnatura: ¶-¶¶⁴, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Zz⁶ (ripetuto senza ripetizione del contenuto), Aaa⁶, Bbb-Ccc⁴.

Impronta: icvt I.I. o-e, ma(n 3) 1663 (R).

Sulla controsguardia anteriore sigle alfanumeriche ms. ed ex-libris in carta incollata recante sigla alfanumerica ms.. MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio ex-libris in carta incollata, sovrapposto alla scritta "LVGDVNI," con nota a stampa «Bibliothecæ S. Dominici Bononiæ, à qua non potest / extrahi sub pœna excommunicationis latae sentent. / à Sum. Pont. Urbano VIII. & Innocentio XII.» e timbro della Biblioteca comunitativa di Bologna. Frontalini e capilettera xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena rivestita di carta marmorizzata con piatti in cartone e descrizione al dorso. Legato col quinto tomo.

Tomo quinto

(nero) R.^{MI} P. IOANNIS / (rosso) A S.^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORVM, / DOCTORIS THEOLOGICI, / (rosso) IN COMPLVTENSI ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARI, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni Hispaniarum / Regis à Confessionibus. / (rosso) CVRSVS THEOLOGICI / (nero) In Primam Secundæ D. Thomæ. / (rosso) TOMVS SECVNDVS: / (nero) A *QVÆSTIONE VIGESIMA PRIMA / vsque ad septuagesimam.* / (rosso) Editio vltima ab innumeris expurgata mendis, & amplissimis Indicibus illustrata. / (nero) (Marca tipografica) / (rosso) LVGDVNI, / (nero) Sumptibus PHILIPPI BORDE, LAVRENTII ARNAVD, / PETRI BORDE, & GVILIELMI BARBIER. / (rosso) (Linea tipografica) / (nero) *M DC. LXIII.* / (rosso) CVM PRIVILEGIO REGIS.

[16], 370, [32] p. ; folio (224mm×343mm).

Segnatura: ¶-¶¶⁴, A-Z⁶, Aa-Kk⁶, Ll³ (formato da tre carte siglate: Ll Ll2 Mm3. Nessun errore di impaginazione).

Impronta: *.3. 7.n- o-i, maal (3) 1663 (R) (* indica il carattere ´, che è un accento fuori lettera: ROBE´.).

MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio timbro della Biblioteca comunitativa di Bologna. Frontalini e capilettera xilografati. Testo a due colonne. Legato col quarto tomo.

Tomo sesto

(nero) R.^{MI} P. IOANNIS / (rosso) A S.^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORVM, / DOCTORIS THEOLOGI, / (rosso) IN COMPLVTENSI ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARI, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni Hispaniarum / Regis à Confessionibus. / (rosso) CVRSVS THEOLOGICI / (nero) In Secundam Secundæ D. Thomæ. / (rosso) TOMVS VNICVS: / (nero) *Cum Indice Multiplici Locorum S. Scripturæ Quæstionum, Disputationum, / & Articulorum in eo Contentorum.* / (rosso) EDITIO VLTIMA AB INNUMERIS MENDIS EXPURGATA. / (nero) (Marca tipografica) / (rosso) LVGDVNI, / (nero) Sumptibus PHILIPPI BORDE, LAVRENTII ARNAVD, / PETRI BORDE, & GVILIELMI BARBIER. / (rosso) (Linea tipografica) / (nero) *M DC. LXIII.* / (rosso) CVM PRIVILEGIO REGIS.

[24], 488, [32] p. ; folio (224mm×340mm).

Segnatura: ¶-¶¶⁴ (¶¶1 è erroneamente siglato ¶), A-Z⁶, Aa-Rr⁶, Ss⁴, Tt-Vu⁶, Xx⁴.

Impronta: s,*- 38i- ,&†- neda (3) 1663 (R) (* indica il dittongo latino æ; † indica un carattere illeggibile).

Sulla controsguardia anteriore sigle alfanumeriche ms. ed ex-libris in carta incollata recante sigla alfanumerica ms.. MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio ex-libris in carta incollata, sovrapposto alla scritta "LVGDVNI," con nota a stampa «Bibliothecæ S. Dominici Bononiæ, à qua non potest / extrahi sub pœna excommunicationis latae sentent. / à Sum. Pont. Urbano VIII. & Innocentio XII.» e timbro della Biblioteca comunitativa di Bologna. Frontalini e

capilettara xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena rivestita di carta marmorizzata con piatti in cartone e descrizione al dorso. Legato col settimo tomo.

Tomo settimo

(nero) R.^{MI} P. IOANNIS / (rosso) A S.^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORVM, / DOCTORIS THEOLOGI, / (rosso) IN COMPLVTENSI ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARII, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni Hispaniarum / Regis à Confessionibus. / (rosso) CVRSVS THEOLOGICI / (nero) De Incarnazione Verbi Dei. / (rosso) TRACTATVS: / (nero) *Cum Indice Multiplici Locorum S. Scripturæ Quæstionum, Disputationum, / Dubiorum, & Articulorum in eo Contentorum.* / (rosso) EDITIO VLTIMA AB INNUMERIS MENDIS EXPURGATA. / (nero) (Marca tipografica) / (rosso) LVGDVNI, / (nero) Sumptibus PHILIPPI BORDE, LAVRENTII ARNAVD, / PETRI BORDE, & GVILIELMI BARBIER. / (rosso) (Linea tipografica) / (nero) *M DC. LXIII.* / (rosso) CVM PRIVILEGIO REGIS.

[16], 372, [14] p. ; folio (224mm×340mm).

Segnatura: ¶-¶¶⁴, A-Z⁶, Aa-Hh⁶, Ii⁴, Kk³.

Impronta: *.u- o-d. invt vead (3) 1663 (R) (* indica il dittongo latino æ).

MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio timbro della Biblioteca comunitativa di Bologna. Frontalini e capilettara xilografati. Testo a due colonne. Legato col sesto tomo.

I DUE SPECIMEN

I numerosi refusi, talvolta anche gravi, dell'edizione del 1663 provocarono le ire del domenicano François Combefis, del convento parigino dell'Annunciazione. Questi dapprima tentò di bloccare la pubblicazione, poi di farla ritirare dal mercato. Frustrato nei suoi sforzi dal maestro dell'Ordine, Giovanni Battista de Marinis, il quale aveva legami di interesse con l'editore lionese, poté solamente da un lato scrivere, probabilmente, due *pamphlet* polemici, in cui viene dato di quel lavoro un duro giudizio e ne vengono segnalati alcuni errori, e dall'altro curare personalmente la pubblicazione della sezione del commento alla III^a che non aveva edito. Riguardo ai due opuscoli polemici ho fatto uso del termine "probabilmente" perché in realtà le due piccole opere, che ci sono giunte nell'esemplare conservato presso la Biliothèque du roy, ora incorporata nella Biliothèque nationale di Paris, sono anonime; tuttavia i solesmensi ipotizzano, giustamente, che siano sue, essendo egli il punto di riferimento di coloro che in quel momento sostenevano posizioni critiche nei confronti dell'opera degli editori lionesi⁴⁶.

CVRSVS THEOLOGICI REVERENDISSIMI / IOANNIS A SANCTO THOMA, Tomus I, / Nova Lugdunensi editione, ad mendorum leve specimen / evolutus.

8 p. ; 4° (220mm×162mm).

Segnatura: A-B².

Impronta: inm- net, emu- tec- s.d. (tra il 1663 e il 1667).

Paris, Biliothèque nationale, Rés. p. D. 69 (1).

Sul piatto anteriore stemma della Biliothèque du roy. Sul foglio di guardia anteriore v sigla numerica ms.. Sul frontespizio sigle alfanumeriche ms. e timbro della Biliothèque du Roy. Frontalini xilografati. Testo a una colonna. Legatura in cuoio marocchino. Tagli colorati in rosso. Legato con il secondo opuscolo e altre opere (cf. *infra*).

EDITIONIS NOVÆ LVGDVNENSIS / Cursus Theologici Reuerendissimi Patris IOANNIS A / SANCTO THOMA Ordinis Pradicatorum Specimen

31 p. ; 4° (220×162mm).

⁴⁶ L'intera vicenda è ricostruita e documentata da EDITORES SOLESMENSES, *Præfatio*, op. cit., pp. xxj a - xxiv b e *Id.*, appendix 17 *Combefisianum specimen describitur*, p. xc. Il testo dei due *specimina*, eccezion fatta per l'elenco degli *errata-corrige*, è riportato alle pp. xc a - xcij b.

Segnatura: A-H².

Impronta: i-m. r.er m.m. P.ct (3) s.d. (tra il 1663 e il 1667).

Paris, Bibliothèque nationale, Rés. p. D. 69 (1 bis).

Frontalini e finalini xilografati. Testo a una colonna. Sul colophon timbro della Bibliothèque du roy. Legato con il precedente.

I due *Specimen* costituiscono i primi due membri di una raccolta, legata in un unico volume, costituita complessivamente da 14 opuscoli del XVI e XVII sec. e da un incunabolo accomunati dal solo carattere religioso dei soggetti e senza altro legame né tra loro, né con l'opera e la figura di Poinso.

Per precisione va detto che il frontespizio del secondo opuscolo non è stato riportato nella sua interezza: esso infatti proseguiva con le parole « / *Tomo de Incarnatione*. ». Queste, però, valgono solo per il settimo tomo, mentre lo scritto contiene anche, precedute dai relativi titoli, le disamine delle varie parti del tomo sesto.

IL TOMO OTTAVO

L'edizione parigina

R^{MI} P. FR. IOANNIS / A S^{TO} THOMA / VLISSIPPONENSIS, / ORD. PRÆDICATORVM / DOCTORIS THEOLOGI. / IN COMPLVTENSI ACADEMIA PRIMARII PROFESSORIS / publici, Supremi Hispaniarum Senatus Fidei Censoris, & PHILIPPO IV. / Regi Catholico à sacris Confessionibus & Consilijs, / DE / SACRAMENTIS / IN GENERE; DEQVE VENERABILI / EVCHARISTIÆ SACRAMENTO, ET DE POENITENTIA; / DISPVATIONES ABSOLVTISSIMÆ. / Primùm prodeunt, / *Opera & studio R. P. Fr. FRANCISCI COMBEFIS, eiusdem Ordinis, / Conuentus sanctiſſimæ Annuntiationis Congregationis sancti / Ludouici, Theologiæ Professoris.* / (Marca tipografica) / PARISIIS, / Sumptibus ANTONII BERTIER, viâ Iacobæâ, sub signo Fortunæ. / (Linea tipografica) / M. DC. LXVII. / *CVM REGIS PRIVILEGIO, ET SVPERIORVM PERMISSV.*

[24], 360, [12] p. ; folio (230mm×361mm).

Segnatura: a-c⁴, A-Z⁴, Aa-Yy⁴, Zz⁶.

Impronta: ecum s&e- ust* tuvi (3) 1667 (R) (* indica il dittongo latino æ).

Permessi di stampa: Le Gros (Privilege du Roy), 15/04/1663; S. Piget (Registré sur le libre de la Communauté des marchands libraires et imprimeurs de Paris), 16/02/1667; Acheuvé d'imprimer, 07/04/1667.

Dediche: nessuna.

Roma, Biblioteca apostolica vaticana, Barberini F. V. 56.⁴⁷

Sulla controguardia anteriore sigla alfanumerica ms. ed ex-libris in carta incollata della Biblioteca apostolica vaticana con sigla identica alla precedente. MT al frontespizio. Sul verso del frontespizio timbro della Biblioteca Barberini recante la data "1837". Frontalini, capilettera e finalini xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con piatti in cartone e descrizione al dorso.

Nelle pagine preliminari, pp. 6-9, è contenuta la biografia di Poinso scritta da Jacob Quetif e ora leggibile nell'introduzione al primo tomo dell'edizione solesmense. Alla p. 10 delle pagine preliminari si trova anche un elenco delle opere di Poinso.

L'edizione lionese

Il successo della prima edizione spinse il Combefis a pubblicarne una seconda. Quanto essa differisca dalla prima, e se sia pertanto da considerarsi propriamente come edizione archetipa, è cosa che non ho stabilito.

⁴⁷ Il volume è solitamente rinvenibile insieme all'edizione lionese del *Cursus*.

R^{MI} P. FR. IOANNIS / A S^{TO} THOMA / VLISSIPPONENSIS, / ORD. PRÆDICATORVM / DOCTORIS THEOLOGICI; / IN COMPLVTENSI ACADEMIA PRIMARIII PROFESSORIS / publici, Supremi Hispaniarum Senatus Fidei Censoris, & PHILIPPO IV. / Regi Catholico à sacris confessionibus & Consiliis: / DE SACRAMENTIS / IN GENERE; DEQVE DE POENITENTIA, / DISPUTATIONES ABSOLVTISSIMÆ, / *Operâ & studio R. P. Fr. FRANCISCI COMBEFIS ejusdem Ordinis, / Conventus sanctiſsimæ Annuntiationis Congregationis sancti / Ludovici, Theologiæ Profeſſoris editæ* / EDITIO ALTERA EMENDATIOR / (Marca tipografica) / LVGDVNI, / Ex Typographia CLAVDII LANGLOYS, / (Linea tipografica) / M. DC. LXXIV. / CVM SVPERIORVM PERMISSV.

[8], 360, [12] p. ; folio (217mm×352mm).

Segnatura: ã⁴, A-Z⁶, Aa-Hh⁶.

Impronta: m.um edse ust* tuvi (3) 1674 (R) (* indica il dittongo latino æ).

Roma, Biblioteca vallicelliana, S. Bor. C. VII. 89.

Sulla controsguardia anteriore ex-libris di carta incollata con sigla alfanumerica. Sul foglio di guardia anteriore *r* sigla alfanumerica ms.. MT al frontespizio. Sul frontespizio timbro della Biblioteca vallicelliana. Sul verso del frontespizio timbro della Regia società romana di storia patria. Frontalini e capilettera xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con piatti in cartone e descrizione al dorso.

L'EDIZIONE COLONIENSE

Le frequenti sviste tipografiche dell'opera dei lionesi sono ciò che giustifica, a detta dell'editore Wilhelm Metternich⁴⁸, l'edizione coloniense del 1711. L'intento di costui, esaminando gli otto tomi della sua edizione, risulta impegnativo: tentare una riproduzione quanto più possibile fedele all'impaginazione dell'edizione lionese, correggendone al tempo stesso gli errori. Quanto tale impresa sia riuscita, e quanto invece la dipendenza dal lavoro Borde-Arnaud-Borde-Barbier sia pesante anche nei refusi, è già stato messo in luce dai solesmensi⁴⁹. Per quanto riguarda gli scopi del presente studio, va osservata la relativa rarità di questa edizione nelle biblioteche odierne, dove si rinviene meno frequentemente della precedente. Dei tre esemplari che ho avuto modo di osservare, ho scartato quelli della Biblioteca apostolica vaticana di Roma e della biblioteca dell'Università di Salamanca per, rispettivamente, la pessima fotocoproducibilità e il cattivo stato di conservazione. Ho invece esaminato l'eccellente esemplare Rimini, Biblioteca civica "Gambalunga", BT 64-71.

Il frontespizio del primo tomo è preceduto da un occhio che presenta in modo esplicito il *Cursus theologicus* come opera unitaria: «R^{MI} P. JOANNIS / à / S^{TO} THOMA / ORD. PRÆDICATORVM, / CURSUS / THEOLOGICUS / OCTO TOMIS / COMPREHENSUS.».

Esiste tuttavia per ogni volume un normale frontespizio, di cui do la consueta descrizione quasi-facsimilare.

Tomo primo

(nero) R^{MI} P. JOANNIS / à / (rosso) S^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORVM, / DOCTORIS THEOLOGICI, / (rosso) IN COMPLUT. ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARIII, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni / Hispaniarum Regis à Confessionibus & Consiliis, / (rosso) CURSUS THEOLOGICI / (nero) IN PRIMAM PARTEM D. THOMÆ. / (rosso) A *Quæstione I. ad Quæstionem XV. usque exclusivè.* / (nero) *In calce hujus Tomi Tractatus de opere sex dierum fuit adjectus.* / Editio in Germania Prima ab innumeris expurgata mendis. / (rosso) TOMUS PRIMUS / (nero) (Marca tipografica) / COLONIÆ AGRIPPINÆ / (Linea tipografica) / Sumpt. (rosso) WILHELMI METTERNICH (nero) Bibliop. / Sub Signo Gryphi. Anno MDCC.XI. / *Cum Permissu Superiorum.*

[28], 180, 556, [26] p. ; folio (354mm×203mm).

Segnatura: ¶⁸, §§⁶, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa-Kkk⁶, Lll-Mmm⁴, Nnn-Rrr⁶, Sss⁷.

⁴⁸ Cf. le pp. 10-11 delle pagine preliminari del primo tomo di questa edizione.

⁴⁹ Cf. EDITORES SOLESMENSES, *Præfatio*, op. cit., p. xxiv a-b.

Impronta: isii re!) vèna reum (3) 1711 (R).

Dediche a: Franciscus Arnaldus, vescovo di Paderborn.

Sulla controsguardia anteriore sigla alfanumerica ms.. Sul foglio di guardia anteriore *r* note ms. di cui una depennata «Cursus Philosoph. CT 328-330», l'altra «Explicacion de la Doctrina Christiana». Il frontespizio è preceduto da un occhio di cui si è detto. Sull'occhio timbro del Convento dei Minimi di Rimini (Conventvs Minimorum Arimini). MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio timbro della Biblioteca "Gambalunga" di Rimini. Sull'ultima carta *v* timbro della Biblioteca "Gambalunga" di Rimini. Frontalini, capilettiera e finalini xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con piatti in cartone e descrizione al dorso. Tagli marmorizzati.

Tomo secondo

(nero) R^{MI} P. IOANNIS / à / (rosso) S^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORUM, / DOCTORIS THEOLOGICI, / (rosso) IN COMPLUTENSI ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARI, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni / Hispaniarum Regis à Confessionibus / (rosso) CURSUS THEOLOGICI / (nero) In Primam Partem D. Thomæ / (rosso) TOMUS SECUNDUS / (nero) A QUÆSTIONE DECIMA QUINTA / usque ad vigesimam septimam. / (rosso) Editio in Germania Prima ab innumeris expurgata mendis, / (nero) & amplissimis Indicibus illustrata. / (Marca tipografica) / COLONIÆ AGRIPPINÆ / (Linea tipografica) / Sumpt. (rosso) WILHELMI METTERNICH (nero) Bibliop. / Sub Signo Gryphi. Anno M.D.CC.XI. / *Cum Permissu Superiorum.*

[8], 442, [10] p. ; folio (353mm×204mm).

Segnatura: *⁴, A-Z⁶, Aa-Nn⁶, Oo⁴, Pp⁶.

Impronta: 6.lo i-i- doi, mume (3) 1711 (R).

Sulla controsguardia anteriore sigla alfanumerica ms.. MT al frontespizio. Tale marca tipografica differisce da quella presente nel frontespizio del tomo primo; è invece la medesima utilizzata nell'ultima pagina numerata del tomo primo e nel frontespizio di tutti gli altri tomi. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio timbro della Biblioteca "Gambalunga" di Rimini. Sul verso del frontespizio timbro del Convento dei Minimi di Rimini (Conventvs Minimorum Arimini). Sull'ultima carta *v* timbro della Biblioteca "Gambalunga" di Rimini. Frontalini e capilettiera xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con piatti in cartone e descrizione al dorso. Tagli marmorizzati.

Tomo terzo

(nero) R^{MI} P. IOANNIS / à / (rosso) S^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORUM, / DOCTORIS THEOLOGICI, / (rosso) IN COMPLUTENSI ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARI, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni / Hispaniarum Regis à Confessionibus. / (rosso) CURSUS THEOLOGICI / (nero) In Primam Partem D. Thomæ / (rosso) TOMI SECUNDI PARS ALTERA: / (nero) A QUÆSTIONE VIGESIMA SEPTIMA / ad finem usque ejusdem partis. / (rosso) Editio in Germania Prima ab innumeris expurgata mendis, / (nero) & amplissimis Indicibus illustrata. / (Marca tipografica) / COLONIÆ AGRIPPINÆ / (Linea tipografica) / Sumpt. (rosso) WILHELMI METTERNICH (nero) Bibliop. / Sub Signo Gryphi. Anno M.D.CC.XI. / *Cum Permissu Superiorum.*

[8], 522, [18] p. ; folio (354mm×202mm).

Segnatura: *⁴, A-Z⁶, Aa-Yy⁶.

Impronta: .I45 imsà a-i- nepo (3) 1711 (R).

Sulla controsguardia anteriore sigla alfanumerica ms.. MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio timbro della Biblioteca "Gambalunga" di Rimini. Sul verso del frontespizio timbro del Convento dei Minimi di Rimini (Conventvs Minimorum Arimini). Sull'ultima carta *v* timbro della Biblioteca "Gambalunga" di Rimini. Frontalini, capilettiera e finalini xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con piatti in cartone e descrizione al dorso. Tagli marmorizzati.

Tomo quarto

(nero) R^{MI} P. JOANNIS / à / (rosso) S^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORUM, / DOCTORIS THEOLOGICI, / (rosso) IN COMPLUT. ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARII, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni / Hispaniarum Regis à Confessionibus & Consiliis, / (rosso) CURSUS THEOLOGICI / (nero) IN PRIMAM SECUNDÆ D. THOMÆ. / PARS PRIMA / (rosso) À QUÆSTIONE PRIMA AD VIGE- / (nero) *simam Primam usque inclusivè.* / Editio in Germania Prima ab innumeris expurgata mendis. / (rosso) TOMUS QUARTUS / (nero) (Marca tipografica) / COLONIÆ AGRIPPINÆ / (Linea tipografica) / Sumpt. (rosso) WILHELMI METTERNICH (nero) Bibliop. / Sub Signo Gryphi. Anno MDCCXI. / *Cum Permissu Superiorum.*

[16], 552, [28] p. ; folio (356mm×201mm).

Segnatura: §-§§⁴, A-Z⁶, Aa-Zz⁶, Aaa⁶, Bbb⁸.

Impronta: nis- I., & r-t. taes (3) 1711 (R).

Sulla controsguardia anteriore sigla alfanumerica ms.. MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio timbro della Biblioteca “Gambalunga” di Rimini. Sul verso del frontespizio timbro del Convento dei Minimi di Rimini (Conventvs Minimorum Arimini). Sull’ultima carta v timbro della Biblioteca “Gambalunga” di Rimini. Frontalini e capilettera xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con piatti in cartone e descrizione al dorso. Tagli marmorizzati.

Tomo quinto

(nero) R^{MI} P. JOANNIS / à / (rosso) S^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORUM, / DOCTORIS THEOLOGICI, / (rosso) IN COMPLUT. ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARII, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni / Hispaniarum Regis à Confessionibus & Consiliis, / (rosso) CURSUS THEOLOGICI / (nero) IN PRIMAM SECUNDÆ D. THOMÆ. / PARS SECUNDA / (rosso) À QUÆSTIONE VIGESIMA PRIMA / (nero) *usque ad septuagesimam, & à Quæstione CIX. usque ad finem.* / Editio in Germania Prima ab innumeris expurgata mendis. / (rosso) TOMUS QUINTUS / (nero) (Marca tipografica) / COLONIÆ AGRIPPINÆ / (Linea tipografica) / Sumpt. (rosso) WILHELMI METTERNICH (nero) Bibliop. / Sub Signo Gryphi. Anno MDCCXI. / *Cum Permissu Superiorum.*

[16], 370, [22] p. ; folio (355mm×203mm).

Segnatura: §⁴, ¶¶⁴, A-Z⁶, Aa-Ii⁶, Kk⁶.

Impronta: E.3. 7.io n-em maal (3) 1711 (R).

Sulla controsguardia anteriore sigla alfanumerica ms.. MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio timbro della Biblioteca “Gambalunga” di Rimini. Su c. 2r timbro del Convento dei Minimi di Rimini (Conventvs Minimorum Arimini). Sull’ultima carta v timbro della Biblioteca “Gambalunga” di Rimini. Frontalini e capilettera xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con piatti in cartone e descrizione al dorso. Tagli marmorizzati.

Tomo sesto

(nero) R^{MI} P. IOANNIS / à / (rosso) S^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORUM, / DOCTORIS THEOLOGICI, / (rosso) IN COMPLUT. ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARII, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni / Hispaniarum Regis à Confessionibus & Consiliis, / (rosso) CURSUS THEOLOGICI / (nero) In Secundam Secundæ D. Thomæ / Tomus Unicus, Operis Totius / (rosso) TOMUS SEXTUS / (nero) *Cum Indice Multiplici, Locorum S. Scripturæ, Quæstio- / num, Disputationum, Dubiorum, & Articulorum / in eo contentorum.* / (rosso) Editio in Germania Prima ab innumeris expurgata mendis. / (nero) (Marca tipografica) / COLONIÆ AGRIPPINÆ / (Linea tipografica) / Sumpt. (rosso) WILHELMI METTERNICH (nero) Bibliop. / Sub Signo Gryphi. Anno MDCCXI. / *Cum Permissu Superiorum.*

[20], 512, [22] p. ; folio (356mm×205mm).

Segnatura: §⁶, §§⁴, A-Z⁶, Aa-Tt⁶, Uu⁴, Xx⁶, Yy⁵.

Impronta: *.n. 4.m, e-s: neda (3) 1711 (R) (* indica un carattere illeggibile).

Sulla controsguardia anteriore sigla alfanumerica ms.. MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio timbro della Biblioteca “Gambalunga” di Rimini. Sul verso del frontespizio timbro del Convento dei Minimi di Rimini (Conventvs Minimorum Arimini). Sull’ultima carta v timbro della Biblioteca “Gambalunga” di Rimini. Frontalini, capilettara e finalini xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con piatti in cartone e descrizione al dorso. Tagli marmorizzati.

Tomo settimo

(nero) R.^{MI} P. IOANNIS / à / (rosso) S^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORUM, / DOCTORIS THEOLOGICI, / (rosso) IN COMPLUT. ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARII, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni / Hispaniarum Regis à Confessionibus & Consiliis, / (rosso) CURSUS THEOLOGICI / (nero) IN III. PARTEM D. THOMÆ / De Incarnatione Verbi Dei. / (rosso) TOMUS SEPTIMUS / (nero) *Cum Indice Multiplici Locorum S. Scripturæ, Quæstio- / num, Disputationum, Dubiorum, & Articulorum / in eo Contentorum.* / (rosso) Editio in Germania Prima ab innumeris expurgata mendis. / (nero) (Marca tipografica) / COLONIÆ AGRIPPINÆ / (Linea tipografica) / Sumpt. (rosso) WILHELMI METTERNICH (nero) Bibliop. / Sub Signo Gryphi. Anno MDCCXI. / *Cum Permissu Superiorum.*

[14], 352, [12] p. ; folio (357mm×203mm).

Segnatura: §⁷ (errore di impostazione tipografica: la c. 2 e la c. 6 sono state impresse invertite in un unico foglio; pertanto i luoghi corretti di c. 2r e di c. 2v sono rispettivamente c. 6r e c. 6v, e viceversa), A-Z⁶, Aa-Ff⁶, Gg⁸.

Impronta: 46.5 E.3. ,&er noil (3) 1711 (R) (nota: il 1° e il 2° gruppo risentono dell’errore di impostazione tipografica di cui sopra).

Sulla controsguardia anteriore sigla alfanumerica ms.. MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio timbro della Biblioteca “Gambalunga” di Rimini. Sul verso del frontespizio timbro del Convento dei Minimi di Rimini (Conventvs Minimorum Arimini). Sull’ultima carta v timbro della Biblioteca “Gambalunga” di Rimini. Frontalini e capilettara xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con piatti in cartone e descrizione al dorso. Tagli marmorizzati.

Tomo ottavo

(nero) R.^{MI} P. IOANNIS / à / (rosso) S^{TO} THOMA / (nero) ORD. PRÆDICATORUM, / DOCTORIS THEOLOGICI, / (rosso) IN COMPLUT. ACADEMIA PROFESSORIS PRIMARII, / (nero) Supremi fidei Censoris, & tandem PHILIPPI IV. Magni / Hispaniarum Regis à Confessionibus & Consiliis, / DE / (rosso) SACRAMENTIS / (nero) IN GENERE, DEQUE VENERABILI / Eucharistiæ Sacramento, & de Pœnitentia Disputationes / Absolutissimæ. Operâ & Studio / (rosso) R. P. Fr. FRANCISCI COMBEFIS, ejusdem / (nero) Ordinis, Conventûs SS. Annuntiationis Congre- / gationis S. Ludovici, Theologiæ Professoris. / (rosso) TOMUS OCTAVUS. / (nero) (Marca tipografica) / COLONIÆ AGRIPPINÆ / (Linea tipografica) / Sumpt. (rosso) WILHELMI METTERNICH (nero) Bibliopol. / Sub Signo Gryphi. Anno M.D.CC.XI. / *Cum Permissu Superiorum.*

[8], 338, [26] p. ; folio (356mm×201mm).

Segnatura: *⁴, A-Z⁶, Aa-Ff⁶, Gg⁸.

Impronta: uma. deia ust* quvi (3) 1711 (R) (* indica il dittongo latino æ).

Sulla controsguardia anteriore sigla alfanumerica ms.. MT al frontespizio. Frontespizio in nero e rosso. Sul frontespizio timbro della Biblioteca “Gambalunga” di Rimini. Sul verso del frontespizio timbro del Convento dei Minimi di Rimini (Conventvs Minimorum Arimini). Sull’ultima carta v timbro della Biblioteca “Gambalunga” di Rimini. Frontalini e capilettara xilografati. Testo a due colonne. Legatura in pergamena con piatti in cartone e descrizione al dorso. Tagli marmorizzati.

L'EDIZIONE PARIGINA

Il naturale esaurirsi delle edizioni precedenti, oltre che il desiderio di pubblicare le opere dei pensatori cattolici, spinse l'editore Vivès a riproporre ai lettori del suo tempo il *Cursus theologicus* del nostro autore. Purtroppo il lavoro fu affrettato, basato per lo più sulla corrotta edizione lionese, privo di discernimento critico e affidato a uomini volenterosi ma inesperti⁵⁰.

Per ciò che concerne il presente studio, si avverte che il fatto che l'opera sia stata pubblicata nella seconda metà del XIX sec. implica la sostituzione del criterio di catalogazione e descrizione bibliografica fin qui usato, proprio dei testi antichi, con quello proprio dei volumi moderni. L'esemplare utilizzato è Bologna, Biblioteca della Basilica di S. Domenico, BQ7061. J57A2C946 1886.

JOANNES A S. THOMA, *Cursus theologicus in Summam theologicam d. Thomæ*, 10 vol., Ludovicus Vivès, Parisiis 1883-1886/1886⁵¹.

In particolare:

I (1883/1886): contiene i tre trattati *Summa textus Magistri Sententiarum, Isagogæ ad d. Thomæ theologiam, De approbatione et auctoritate doctrinæ d. Thomæ* e i commenti alle qq. 1-7 della I pars della *Summa theologica*.

II (1883/1886): contiene i commenti alle qq. 8-14 della I^a e il trattato *De opere sex dierum*.

III (1883/1886): contiene i commenti alle qq. 15-26 della I^a.

IV (1884/1886): contiene i commenti alle qq. 27-64.106-107 della I^a.

V (1885/1886): contiene i commenti alle qq. 1-21 della I^a-II^æ.

VI (1885/1886): contiene i commenti alle qq. 21-114 della I^a-II^æ.

VII (1886): contiene i commenti alle qq. 1-7.17-45.64.81-83.88 della II^a-II^æ e sei *quæstiones expositivæ*.

VIII (1886): contiene i commenti alle qq. 1-21 (il frontespizio riporta erroneamente "24" al posto di "21") della III^a.

IX (1886): contiene i commenti alle qq. 60-63.73-89 (il frontespizio riporta erroneamente "61" al posto di "60") della III^a.

X (1886): contiene gli indici delle citazioni bibliche e delle materie. Non contiene un indice dei nomi citati.

L'EDIZIONE SOLESMENSE

Come si è visto, la dipendenza dell'edizione parigina da quella lionese ha portato la qualità del testo a un livello scadente. Per tale ragione alcuni monaci di Solesmes e la casa editrice Desclée intrapresero, sotto la direzione di Edmond Boissard OSB, la coraggiosa e impegnativa impresa di realizzare un'edizione critica di quest'opera. Purtroppo, come già è stato detto, solo metà del *Cursus theologicus* è stato edito, complice la morte di Boissard, e i monaci di Solesmes non intendono proseguire in tale sforzo.

Per ciò che concerne l'analisi catalogografica e bibliografica del lavoro in esame, poste le medesime norme valide per l'edizione parigina, segnalo l'esemplare Bologna, Istituto per le scienze religiose, XVII-33/1-(1-5). Si noti che questa edizione, tutt'ora reperibile presso Les Éditions de Solesmes, presenta la particolarità di essere stata edita non solo un tomo alla volta, ma addirittura per gruppi di fascicoli. A causa di ciò può accadere che i volumi di questa edizione posseduti da alcune biblioteche non siano completi.

JOANNES A SANCTO THOMA O. P., *Cursus theologicus*, ed. Monachi solesmenses, 5 vol. (edizione incompleta: 5 di 10 vol. in progetto), 1931-1964.

⁵⁰ Sui limiti di questa edizione si vedano ancora una volta *Id.*, pp. xxiv a - xxv b e le introduzioni ai singoli tomi dell'edizione solesmense (cf. *infra*).

⁵¹ I dieci tomi dell'esemplare qui utilizzato e descritto recano tutti al frontespizio la data "1886". Altri esemplari, tuttavia, nei frontespizi dei dieci tomi presentano date di pubblicazione progressive dal 1883 al 1886. È il caso, ad esempio, dell'esemplare Paris, BNF, Tolbiac, D- 1125.

In particolare:

I, typis Societatis S. Joannis evangelistæ Desclée et Sociorum, Parisiis - Tornaci - Romæ 1931. Contiene, oltre alla prefazione dei monaci di Solesmes e agli importanti documenti da essi rinvenuti, i tre trattati “introduttivi” alla teologia già ricordati e le *disputationes* 1-7 pubblicati nel primo tomo dell’edizione archetipa.

II, typis Societatis S. Joannis evangelistæ Desclée et Sociorum, Parisiis - Tornaci - Romæ 1934. Contiene le *disputationes* 8-20 del primo tomo dell’edizione archetipa e le *disputationes* 1-2, rinumerate come 21-22, del secondo tomo dell’edizione archetipa.

III, typis Societatis S. Joannis evangelistæ Desclée et Sociorum, Parisiis - Tornaci - Romæ 1937. Contiene le *disputationes* 3-11 del secondo tomo dell’edizione archetipa, rinumerate come 23-31.

IV, typis Societatis S. Joannis evangelistæ Desclée et Sociorum, Parisiis - Tornaci - Romæ 1953. Contiene le *disputationes* 12-25 del terzo tomo dell’edizione archetipa, rinumerate come 32-45, e il trattato *De opere sex dierum*.

V, typis Fratrum Protat, Matiscone 1964. Contiene le *disputationes* 1-10 del quarto tomo dell’edizione archetipa, il quale però comprendeva anche le *disputationes* 11-12.

L’EDIZIONE LAVALLENSE

Nel corso degli anni ’40 e ’50 Armand Mathieu e Hervé Gagné, della Université Laval, nel Canada, pubblicarono, basandosi sulla sola edizione parigina, singole sezioni del *Cursus theologicus*, alcune delle quali già edite dai solesmensis, con l’unico scopo, da loro stessi dichiarato, di permetterne la lettura⁵². Segnaliamo in questo lavoro quest’opera, nonostante il suo esiguo valore critico, poiché da un lato è frequentemente l’unica fonte reperibile dell’opera del Poinot, e dall’altro per mettere sull’avviso il lettore della scarsa affidabilità del testo da essa offerto. Ho esaminato l’esemplare Bologna, Istituto per le scienze religiose, XVII-33/3-(1-9).

JOANNES A SANCTO THOMA, O. P., *Theologiæ dogmaticæ communia*, ed. A. Mathieu - H. Gagné, (Collectio lavallensis, Sectio theologica, 1), s.l. 1947.

Id., *Cursus theologicus*. In *II^{am}-II^æ*. *De fide*, ed. A. Mathieu - H. Gagné, (Collectio lavallensis, Sectio theologica, 2), Quebeci 1948.

Id., *Cursus...* In *I^{am}-II^æ*. *De donis Spiritus Sancti*, ed. A. Mathieu - H. Gagné, (Collectio lavallensis, Sectio theologica, 3), Quebeci 1948.

Id., *Cursus...* In *I^{am}-II^æ*. *De habitibus*, ed. A. Mathieu - H. Gagné, (Collectio lavallensis, Sectio theologica, 4), Quebeci 1949.

Id., *Cursus...* In *I^{am}-II^æ*. *De virtutibus*, ed. A. Mathieu - H. Gagné, (Collectio lavallensis, Sectio theologica, 5), Quebeci 1952.

Id., *Cursus...* In *II^{am}-II^æ*. *De spe*, ed. A. Mathieu - H. Gagné, (Collectio lavallensis, Sectio theologica, 6), Quebeci 1953.

Id., *Cursus...* In *II^{am}-II^æ*. *De caritate*, ed. A. Mathieu - H. Gagné, (Collectio lavallensis, Sectio theologica, 7), Quebeci 1954.

Id., *Cursus...* In *I^{am}-II^æ*. *De gratia*, ed. A. Mathieu - H. Gagné, (Collectio lavallensis, Sectio theologica, 8), Quebeci 1954.

Id., *Cursus...* In *I^{am}-II^æ*. *De effectibus gratiæ*, ed. A. Mathieu - H. Gagné, (Collectio lavallensis, Sectio theologica, 9), Quebeci 1955.

⁵² JOANNES A SANCTO THOMA, *Cursus theologicus*. In *I^{am}-II^æ*. *De donis Spiritus Sancti*, Quebeci 1948, p. IV. Cf. *infra*.

Ricapitolazione: tavola delle edizioni delle parti del *Cursus theologicus*

	<i>De approb. (P)</i>	T. I (P)	T. II (P)	T. III (P)	<i>De opere sex dierum (P)</i>	T. IV (P)	T. V (P e R)	T. VI (R)	T. VII (R)	T. VIII (R)	
1637		Compluti									
1642-1643			Lugduni	Lugduni	(s.l. e s.d.)						
1645						Matriti	Matriti				
1649								Matriti			
1654		Genuæ									
1656									Matriti		
1658	Augustæ Ubiorum										
1663		Lugduni									
1667										Parisiis	
1674										Lugduni	
1711		Coloniæ Agrippinæ									
1883-1886/ 1886		Parisiis (in 9 vol. più uno di indici)									
1931-1964		PARISIIS - TORNACI - ROMÆ – MATISCONE (5 vol. di 10, dei quali il 10° era previsto di indici)									
1947-1955		Quebeci (limitate porzioni del tomo I e dei commenti alla I ^a -II ^a e alla II ^a -II ^a)									

Legenda:

- grassetto: edizione archetipa;
- maiuscoletto: edizione critica;
- (P): stilato da Poinsot;
- (R): stilato da Ramirez;
- linea verticale tratteggiata: il *De approbatione* faceva parte del primo tomo del *Cursus theologicus*, ma in un'occasione fu pubblicato anche come volume autonomo;
- linea orizzontale spessa: linea separatrice dei volumi pubblicati prima e dopo la morte di Poinsot.

Postille

RIPRODUZIONI DIGITALI ON-LINE DELLE OPERE DI POINSOT

La Biblioteca Foral de Bizkaia ha reso disponibile on-line le riproduzioni digitali dei volumi antichi in suo possesso delle opere di Poinsoot:

- [*Cursus philosophicus*,] *Ars logica*, Pars prima, Compluti ²1634.
- *Cursus theologicus*, [I,] Compluti 1637; [I,] Genuae ²1654.
- *Cursus theologicus*, [II,] Lugduni 1642 (a esso è legato anche il *Brevis explicatio ac tractatus eorum, quae D. Thomas tractat de opere sex dierum*).
- *Cursus theologicus*, [V,] Matriti 1645.
- *Cursus theologicus*, [VII,] Matriti 1656.

Il catalogo e le riproduzioni sono disponibili a partire dall'indirizzo:

<http://bibliotecaforal.bizkaia.net/>⁵³.

RIPRODUZIONE DIGITALE E TRASCRIZIONE DEL *DE DONIS SPIRITUS SANCTO*

Al fine di preparare l'edizione di *Cursus theologicus*, In I^{am}-II^{ae}, disp. 18 *De donis Spiritus Sancti*, contestualmente alla stesura del presente articolo raccolti copie di tutte le edizioni e traduzioni di questo trattato. Inoltre, al fine di lavorare su un testo informatizzato, con l'aiuto di un programma OCR trascrissi l'edizione più "leggibile" a tale programma di questo trattato: quella parigina del 1886.

A causa del continuo sopravvenire di numerosi e ampi incarichi di ricerca, non mi è stato possibile portare a compimento il mio progetto, e tutt'ora sono nell'impossibilità di farlo. Ho pertanto deciso di rendere pubblicamente e liberamente disponibile on-line la mia trascrizione dell'edizione parigina, unitamente a una riproduzione digitale dell'edizione madrilena del 1645 del trattato.

La riproduzione e la trascrizione sono disponibili a partire dall'indirizzo:

http://perswww.kuleuven.be/marco_forlivesi/joaopoinsot_dedonis/⁵⁴.

⁵³ Ringrazio per questa notizia Claus Asbjørn Andersen.

⁵⁴ JOANNES DE SANCTO THOMA, *De donis Spiritus sancti (Cursus theologicus, In I^{am}-II^{ae}, disp. 18). Digital Reproduction of the 1645 Edition – OCR Transcription of the 1886 Edition* [http://perswww.kuleuven.be/marco_forlivesi/joaopoinsot_dedonis/], prepared by M. Forlivesi, 21 June 2007.